SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

3ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO
SOMMARIO E STENOGRAFICO

LUNEDÌ 18 GIUGNO 2001

Presidenza del presidente PERA

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO . . . . . *Pag.* V-VIII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-25

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 27-81

TIPOGRAFIA DEL SENATO (2200)

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

CONGEDI E MISSIONI . . . . . *Pag.* 1

GOVERNO

Accettazione delle dimissioni del secondo Governo Amato e composizione del secondo Governo Berlusconi 1

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO E GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Composizione 3

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Convocazione 4

COMMISSIONI PERMANENTI E GIUNTA PER GLI AFFARI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Convocazione 4

COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DI DISEGNI DI LEGGE DI CONVERSIONE DI DECRETI-LEGGE

Composizione e convocazione 5

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE 5

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA 6

IN MEMORIA DEL SENATORE A VITA EMILIO PAOLO TAVIANI

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 7
BERLUSCONI, *presidente del Consiglio dei ministri* 8

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

PRESIDENTE 8
BERLUSCONI, *presidente del Consiglio dei ministri* 8

SULL'ANNUNZIO DELLA PRESENTAZIONE DI MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

PRESIDENTE 24

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MARTEDÌ 19 GIUGNO 2001 25

ALLEGATO B

CAMERA DEI DEPUTATI

Ufficio di Presidenza 27

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

Composizione 27

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Composizione 27

COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DI DISEGNI DI LEGGE DI CONVERSIONE DI DECRETI-LEGGE

Composizione 27

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; CCD-CDU:Biancofiore: CCD-CDU:BF; Forza Italia: FI; Lega Nord Padania: LNP; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Gruppo Per le Autonomie: Aut; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Rifondazione comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani: Misto-SDI; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-MSI-Fiamma tricolore: Misto-MSI-Fiamma.

GRUPPI PARLAMENTARI

Ufficio di Presidenza . . . . . *Pag.* 28

GRUPPI PARLAMENTARI

Nuova denominazione 28

GOVERNO

Annunzio di dimissioni di Sottosegretario di Stato 28

Accettazione di dimissioni di Ministri e conferimento di incarichi ad *interim* 29

Accettazione di dimissioni di Sottosegretari di Stato 29

Nomina dei Sottosegretari di Stato 30

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 31

Ritiro 43

GOVERNO

Richieste di parere su documenti 43

Trasmissione di documenti 44

CORTE COSTITUZIONALE

Ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità 45

Trasmissione di sentenze su ricorsi per conflitto di attribuzione . . . . . *Pag.* 45

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di documentazione 45

CONSIGLI REGIONALI

Trasmissione di voti 46

PARLAMENTO EUROPEO

Trasmissione di documenti 46

MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio 24

Apposizione di nuove firme a mozioni 47

Mozioni 47

Interpellanze 48

Interrogazioni 50

RETTIFICHE 81

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente PERA

La seduta inizia alle ore 18,02.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. *(v. Resoconto stenografico)*.

Governo, accettazione delle dimissioni del secondo Governo Amato e composizione del secondo Governo Berlusconi

PRESIDENTE. Informa l'Assemblea della lettera con la quale il Presidente del Consiglio dei ministri comunica l'accettazione da parte del Presidente della Repubblica delle dimissioni del precedente Governo, rassegnate il 31 maggio, e la composizione del nuovo Governo. *(v. Resoconto stenografico).*

Giunta per il Regolamento e Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, composizione

PRESIDENTE. Comunica che, in data 12 giugno 2001, sono stati nominati i componenti della Giunta per il Regolamento e della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari. *(v. Allegato B)*.

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, convocazione

PRESIDENTE. Comunica che la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari è convocata per mercoledì 20 giugno 2001, alle ore 16.00, presso l'Aula della 10ª Commissione permanente, per l'elezione del Presidente, dei Vice presidenti e dei Segretari.

Commissioni permanenti e Giunta per gli affari delle Comunità europee, convocazione

PRESIDENTE. Avverte che i Gruppi parlamentari sono stati invitati a far pervenire alla Presidenza, entro mercoledì 20 giugno 2001, alle ore 19, le proprie designazioni nelle Commissioni permanenti e nella Giunta per gli affari delle comunità europee, che sono state convocate per l'elezione del Presidente, dei Vice Presidenti e dei Segretari. *(v. Resoconto stenografico).*

Commissione speciale per l'esame di disegni di legge di conversione di decreti-legge, composizione e convocazione

PRESIDENTE. Sottopone all'Assemblea la proposta della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari di nominare una Commissione speciale incaricata di esaminare i disegni di legge di conversione dei soli decreti-legge che, già presentati sia al Senato che alla Camera, scadano entro il 9 luglio prossimo. La Commissione assorbirà altresì la competenza di ogni altra Commissione in sede consultiva nonché quella della 1ª Commissione permanente in materia di presupposti di costituzionalità e di requisiti di legge dei provvedimenti. Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

I Gruppi parlamentari, su richiesta della Presidenza, hanno già provveduto a designare i propri rappresentanti in seno alla Commissione speciale *(v. Allegato B)*. La Commissione speciale è convocata per l'elezione del Presidente, dei Vice Presidenti e dei Segretari mercoledì 20 giugno 2001, alle ore 17, presso l'Aula della 1ª Commissione permanente.

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Comunica le determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari in ordine al calendario dei lavori per il periodo dal 18 al 25 giugno 2001. *(v. Resoconto stenografico).*

In memoria del senatore a vita Emilio Paolo Taviani

PRESIDENTE. *(Si leva in piedi e con lui tutta l'Assemblea).* Rende omaggio alla figura del senatore a vita Emilio Paolo Taviani, scomparso durante la notte, ricordandone l'impegno al servizio del Paese e degli ideali di progresso e libertà. Nel preannunciare lo svolgimento di una solenne commemorazione in Aula, esprime il cordoglio personale e del Senato ai familiari e agli amici del senatore Taviani ed invita l'Assemblea ad un minuto di raccoglimento. *(L'Assemblea osserva un minuto di raccoglimento).*

BERLUSCONI, *presidente del Consiglio dei ministri*. Si associa alle espressioni di cordoglio per la scomparsa del senatore Taviani, al quale il Consiglio dei ministri ha deliberato di riconoscere l'onore dei funerali di Stato.

Comunicazioni del Governo

BERLUSCONI, *presidente del Consiglio dei ministri*. A distanza di sette anni dalla costituzione del primo Governo Berlusconi, la medesima coalizione intende attuare il programma di modernizzazione del Paese per il quale ha nuovamente ricevuto la fiducia dei cittadini, in un contesto di piena affermazione del principio democratico dell'alternanza.

La maggioranza riconferma comunque, alla vigilia del prossimo Vertice dei G8, la continuità delle linee di politica estera sia nei confronti dell'Europa, sia per la speciale amicizia con gli Stati Uniti, rinnovata in uno spirito di alleanza tra pari, anche per l'attuazione del processo di democratizzazione e di un nuovo assetto mondiale che transita attraverso la lotta contro la miseria. *(Applausi dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP. I senatori della componente di Rifondazione Comunista del Gruppo Misto mostrano cartelli di dissenso rispetto al prossimo Vertice dei G8).*

Senza entrare nel dettaglio di un'esposizione tecnica del programma di Governo, viene riaffermata l'intenzione di attuare una riforma federalista dello Stato, con le connesse innovazioni in campo fiscale, ispirata ai princìpi dell'autonomia delle comunità locali e della sussidiarietà e collegata ad un rafforzamento del potere esecutivo in senso presidenzialista, nonché ad un più efficace potere di controllo delle Assemblee parlamentari. Accanto poi ad una riforma della pubblica amministrazione secondo un nuovo modello di decentramento e di efficienza, il programma di Governo prevede una maggiore flessibilità del mercato del lavoro, pur nel rispetto dei diritti acquisiti, nonché una riduzione della pressione fiscale e l'adeguamento delle pensioni minime, la rivisitazione dei codici e la compilazione di testi unici, il coinvolgimento del capitale privato, nazionale ed estero, per la mobilitazione delle risorse al fine di recuperare competitività nel sistema economico e per la realizzazione delle grandi opere infrastrutturali, secondo le compatibilità ambientali e le esigenze di modernizzazione del Paese.

Richiamate le esigenze di difesa nazionale, di sicurezza e di lotta alla criminalità, in un'ottica di separazione dalla questione dell'accoglimento degli immigrati, auspica la più ampia collaborazione nell'opera di miglioramento del settore della giustizia, secondo i princìpi dell'attuale sistema che tuttavia richiedono un completamento. I settori della sanità e della scuola dovranno invece essere profondamente riformati e ammodernati, in particolare prevedendo il rinvio dell'entrata in vigore della riforma dei cicli scolastici, in una cornice di tutela della famiglia quale cellula primaria della società.

Annunciando la presentazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa per la regolamentazione dei conflitti di interesse, ribadisce che solo l'interesse del Paese guiderà le azioni e le scelte del Presidente del Consiglio e dell'attuale maggioranza. *(Vivissimi, prolungati applausi dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP, i cui senatori si levano in piedi. Molte congratulazioni. Commenti dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Misto-Com, Misto-SDI e Verdi-U. I senatori della componente di Rifondazione Comunista del Gruppo Misto mostrano nuovamente cartelli contro il Vertice dei G8).*

Sull'annunzio della presentazione di mozioni, interpellanze e interrogazioni

PRESIDENTE. Avverte che, innovando la prassi, al termine di ogni seduta antimeridiana e pomeridiana la Presidenza darà comunicazione all'Assemblea dell'eventuale avvenuta presentazione di mozioni, interpellanze e interrogazioni. Ribadisce invece la validità della prassi relativa alle modalità di presentazione e di pubblicazione di tali documenti.

Dà quindi annunzio delle mozioni, delle interpellanze e delle interrogazioni presentate alla Presidenza *(v. Allegato B)* e comunica l'ordine del giorno delle sedute del 19 giugno.

La seduta termina alle ore 19,21.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente PERA

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 18,02).*

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Battaglia Giovanni, Bo, Bobbio Norberto, Cortiana, Cursi, De Martino e Leone.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Carella e Ronconi, per partecipare alla tavola rotonda organizzata dalla Commissione temporanea sulla genetica umana e le altre tecnologie nuove nella medicina moderna del Parlamento europeo; Provera, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale.

Governo, accettazione delle dimissioni del secondo Governo Amato e composizione del secondo Governo Berlusconi

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato la seguente lettera:

«Roma, 12 giugno 2001

Onorevole Presidente,

ho l'onore di informarLa che il Presidente della Repubblica, con decreti in data 10 giugno 2001, ha accettato le dimissioni rassegnate il 31 maggio 2001 dal Gabinetto presieduto dal prof. Giuliano AMATO ed ha altresì accettato le dimissioni dalle rispettive cariche rassegnate dai Sottosegretari di Stato.

Avendo io accettato l'incarico di formare il Governo conferitomi in data 9 giugno 2001, il Presidente della Repubblica mi ha nominato, con proprio decreto in data 10 giugno 2001, Presidente del Consiglio dei Ministri.

Con ulteriore decreto in pari data, il Presidente della Repubblica, su mia proposta, ha nominato Ministri senza portafoglio l'on. dott. Gian-

franco FINI, deputato al Parlamento, l'on. Umberto BOSSI, deputato al Parlamento, l'on. prof. Rocco BUTTIGLIONE, deputato al Parlamento, l'on. dott. Giuseppe PISANU, deputato al Parlamento, l'on. dott. Franco FRATTINI, deputato al Parlamento, l'on. prof. avv. Enrico LA LOGGIA, senatore della Repubblica, l'on. avv. Carlo GIOVANARDI, deputato al Parlamento, il dott. ing. Lucio STANCA, l'on. Stefania PRESTIGIACOMO, deputato al Parlamento, l'on. avv. Mirko TREMAGLIA, deputato al Parlamento.

Sono stati altresì nominati Ministri:

agli Affari esteri, l'Ambasciatore dott. Renato RUGGIERO;

all'Interno, l'on. dott. Claudio SCAJOLA, deputato al Parlamento;

alla Giustizia, l'on. ing. Roberto CASTELLI, senatore della Repubblica;

alla Difesa, l'on. prof. Antonio MARTINO, deputato al Parlamento;

all'Economia ed alle finanze, l'on. prof. Giulio TREMONTI, deputato al Parlamento;

alle Attività produttive, l'on. prof. Antonio MARZANO, deputato al Parlamento;

alle Politiche agricole e forestali, l'on. Giovanni ALEMANNO, deputato al Parlamento;

all'Ambiente ed alla tutela del territorio, l'on. Altero MATTEOLI, deputato al Parlamento;

alle Infrastrutture ed ai trasporti, il prof. ing. Pietro LUNARDI;

al Lavoro, alla salute ed alle politiche sociali, l'on. avv. Roberto MARONI, deputato al Parlamento;

all'Istruzione, all'università ed alla ricerca, la dott.ssa Letizia MORATTI;

ai Beni ed attività culturali, l'on. prof. Giuliano URBANI, deputato al Parlamento.

Inoltre, il Presidente della Repubblica, con proprio decreto in data 11 giugno 2001, adottato su mia proposta e sentito il Consiglio dei Ministri, ha nominato il dott. Gianni LETTA Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con le funzioni di Segretario del Consiglio medesimo.

Con ulteriore decreto in data odierna, adottato con la medesima procedura, il Presidente della Repubblica ha attribuito le funzioni di Vicepresidente del Consiglio dei Ministri all'on. dott. Gianfranco FINI.

Con mio decreto in data 11 giugno 2001, sentito il Consiglio dei Ministri, ho conferito ai Ministri senza portafoglio, a norma dell'articolo 9 della legge 23 agosto 1988, n. 400, i seguenti incarichi:

all'on. Umberto BOSSI le riforme istituzionali e la devoluzione;

al dott. prof. Rocco BUTTIGLIONE le politiche comunitarie;

all'on. dott. Giuseppe PISANU l'attuazione del programma di Governo;

all'on. dott. Franco FRATTINI la funzione pubblica ed il coordinamento dei Servizi di informazione e sicurezza;

al sen. prof. avv. Enrico LA LOGGIA gli affari regionali;

all'on. avv. Carlo GIOVANARDI i rapporti con il Parlamento;

al dott. ing. Lucio STANCA l'innovazione e le tecnologie;

all'on. Stefania PRESTIGIACOMO le pari opportunità;

all'on. avv. Mirko TREMAGLIA gli italiani nel mondo.

.....omissis.....

f.to: Silvio BERLUSCONI»

Con la stessa lettera, il Presidente del Consiglio dei ministri mi ha informato in merito alla nomina dei Sottosegretari di Stato, il cui elenco sarà riportato nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Il presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Berlusconi, ha altresì inviato la seguente lettera:

«Roma, 12 giugno 2001

Onorevole Presidente,

ho l'onore di informarLa che il Presidente della Repubblica, a seguito dell'entrata in vigore del decreto-legge 12 giugno 2001, n. 217, con propri decreti in data odierna, adottati su mia proposta, ha nominato Ministro delle comunicazioni l'on. Maurizio GASPARRI, deputato al Parlamento, e Ministro della sanità il prof. Girolamo SIRCHIA. Conseguentemente, a seguito della mutata denominazione del Dicastero, l'on. avv. Roberto MARONI, deputato al Parlamento, è stato nominato Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

f.to: Silvio BERLUSCONI»

Giunta per il Regolamento e Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, composizione

PRESIDENTE. In data 12 giugno 2001 sono stati nominati i componenti della Giunta per il Regolamento e della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, di cui rispettivamente agli articoli 18 e 19 del Regolamento.

La composizione di tali organi sarà pubblicata nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, convocazione

PRESIDENTE. La Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari è convocata per mercoledì 20 giugno 2001, alle ore 16, presso l'Aula della 10ª Commissione permanente, per l'elezione del Presidente, dei Vice presidenti e dei Segretari.

Commissioni permanenti e Giunta per gli affari delle Comunità europee, convocazione

PRESIDENTE. Nel corso della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi nel pomeriggio di martedì 12 giugno, i Gruppi sono stati invitati a far pervenire alla Presidenza le proprie designazioni nelle Commissioni permanenti e nella Giunta per gli affari delle comunità europee entro mercoledì 20 giugno 2001, alle ore 19.

Ai sensi dell'articolo 29, comma 1, del Regolamento, le seguenti Commissioni permanenti sono convocate per l'elezione del Presidente, dei Vice presidenti e dei Segretari martedì 26 giugno 2001, alle ore 15:

1ª (Affari Costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione);

2ª (Giustizia);

3ª (Affari esteri, emigrazione);

4ª (Difesa).

Per lo stesso giorno di martedì 26 giugno, alle ore 17, sono convocate, con il medesimo ordine del giorno, le seguenti Commissioni permanenti:

5ª (Programmazione economica, bilancio);

6ª (Finanze e tesoro);

7ª(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport);

8ª (Lavori pubblici, comunicazioni);

9ª (Agricoltura e produzione agroalimentare).

Sempre per lo stesso giorno di martedì 26 giugno, alle ore 19, sono convocate, con il medesimo ordine del giorno, le seguenti Commissioni permanenti:

10ª (Industria, commercio, turismo);

11ª (Lavoro, previdenza sociale);

12ª (Igiene e sanità);

13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali).

La Giunta per gli affari delle Comunità europee è convocata mercoledì 27 giugno 2001, alle ore 9,30, per l'elezione del Presidente, dei Vice presidenti e dei Segretari.

Commissione speciale per l'esame di disegni di legge di conversione di decreti-legge, composizione e convocazione

PRESIDENTE. Nelle more della costituzione delle Commissioni permanenti, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha deciso di proporre al Senato – ai sensi dell'articolo 24 del Regolamento – la nomina di una Commissione speciale, composta di ventisette membri in rappresentanza proporzionale di tutti i Gruppi, perché esamini i disegni di legge di conversione dei soli decreti-legge che, già presentati sia al Senato che alla Camera, scadano entro il 9 luglio prossimo.

Oltre ad avere competenza di merito, la Commissione assorbirà la competenza di ogni altra Commissione in sede consultiva, anche in relazione agli eventuali pareri obbligatori. Sarà del pari assorbita la competenza della 1ª Commissione permanente in materia di presupposti di costituzionalità e di requisiti di legge dei provvedimenti. Rimarrà invariata, quanto al resto, la procedura prevista dall'articolo 78 del Regolamento, intendendosi sostituita alla 1ª Commissione permanente la stessa Commissione speciale.

Se non ci sono osservazioni, così rimane stabilito.

I Gruppi parlamentari, su richiesta della Presidenza, hanno già provveduto a designare i propri rappresentanti in seno alla Commissione speciale, la composizione della quale sarà pubblicata in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

La Commissione speciale è convocata per l'elezione del Presidente, dei Vice presidenti e dei Segretari mercoledì 20 giugno 2001, alle ore 17, presso l'Aula della 1ª Commissione permanente.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha approvato il calendario dei lavori della settimana corrente.

Sulle dichiarazioni che il presidente del Consiglio, onorevole Berlusconi, renderà all'Aula nella giornata odierna, il dibattito si svolgerà nell'intera giornata di domani, con due sedute che andranno dalle ore 9 alle ore 14 e dalle ore 16 alle ore 22. Se necessario, gli orari di apertura e chiusura di tali sedute potranno subire modifiche al fine di consentire l'intervento di tutti i senatori iscritti a parlare. La replica del Presidente del Consiglio, le dichiarazioni di voto e il voto finale sulla fiducia al nuovo Governo avranno luogo nella mattina di mercoledì 20, con inizio alle

ore 9,30. I tempi della discussione sono stati distribuiti e comunicati ai Gruppi. Sono stati altresì comunicati i tempi delle dichiarazioni di voto finali.

Nella mattina di venerdì 22 giugno, ove trasmesso dalla Camera dei deputati e definito dalla Commissione speciale, sarà discusso il decreto-legge in materia di adozioni. Qualora ciò non fosse possibile, l'Assemblea sarà convocata per l'esame del decreto-legge alle ore 16 di lunedì 25 giugno.

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi nel pomeriggio di martedì 12 giugno 2001 con la presenza dei Vice presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato – ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento – il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 18 al 25 giugno 2001.

Lunedì	18 giugno	*(pomeridiana)* (h. 18)	– Dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei ministri
Martedì	19 giugno	*(antimeridiana)* (h. 9-14)	– Dibattito sulla fiducia al Governo
»	19 »	*(pomeridiana)* (h. 16-22)	
Mercoledì	20 giugno	*(antimeridiana)* (h. 9,30)	– Replica del Presidente del Consiglio dei ministri – Dichiarazioni di voto e voto finale
Venerdì	22 giugno	*(antimeridiana)* (h. 11)	– Disegno di legge n. .... – Conversione in legge del decreto-legge n. 150 in materia di adozioni *(Se trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati - scade il 25 giugno 2001)*

Ove non fosse possibile esaminare il decreto-legge sulle adozioni nella mattinata di venerdì 22 giugno, l'Assemblea sarà comunque convocata alle ore 16 di lunedì 25 giugno per l'esame del decreto-legge stesso.

Ripartizione dei tempi della discussione della fiducia al Governo

(escluso le dichiarazioni di voto)

Totale: 11 ore

FI	2 h
AN	1 h 22′
CCD-CDU:BF	1 h 6′
Lega Nord	53′
DS-U	1 h 42′
Mar-DL-U	1 h 20′
Misto	1 h
Aut	46′
Verdi-U	46′

In memoria del senatore a vita Emilio Paolo Taviani

PRESIDENTE. *(Si leva in piedi e con lui tutta l'Assemblea)*. Onorevoli colleghi, prendo la parola con particolare commozione personale per ricordare la scomparsa, avvenuta durante la notte, dell'amico e collega senatore a vita Emilio Paolo Taviani.

Solo pochi giorni fa, lo scorso 30 maggio, è toccato a lui, come decano dell'Assemblea, aprire i lavori della XIV legislatura, e io da lui ho avuto l'onore di essere invitato, quale Presidente neoeletto, ad assumere la Presidenza del Senato.

Ne commemoreremo con la solennità dovuta, in un'apposita seduta, la figura e l'opera. Ma oggi non posso qui non ricordare e non rendere omaggio ad un uomo che ha profuso la propria esistenza al servizio dell'Italia e delle idee di libertà, di progresso e di civiltà, in cui profondamente credeva.

Alla sua famiglia, alla sua regione, la Liguria, agli elettori che per tante volte lo hanno confermato in Parlamento, al Partito e al Gruppo parlamentare di cui per tanti anni è stato membro autorevole va il saluto commosso mio personale e, sono certo, di tutta l'Assemblea.

I funerali del senatore Emilio Paolo Taviani si svolgeranno a Roma domani mattina, alle ore 11, nella chiesa di Santa Emerenziana.

In ricordo del collega scomparso, vi invito ad osservare un minuto di raccoglimento.

(L'Assemblea osserva un minuto di raccoglimento).

BERLUSCONI, *presidente del Consiglio dei ministri*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERLUSCONI, *presidente del Consiglio dei ministri*. Il Presidente del Consiglio e il Governo si associano al cordoglio espresso dal Presidente del Senato per la scomparsa del senatore a vita Paolo Emilio Taviani e rendono omaggio alla sua figura di uomo, di politico e di padre fondatore della nostra Costituzione repubblicana.

La Presidenza del Consiglio, poco fa, ha riconosciuto al senatore Taviani l'onore dei funerali di Stato.

Comunicazioni del Governo

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Comunicazioni del Governo».

Ha facoltà di parlare il Presidente del Consiglio dei ministri.

BERLUSCONI, *presidente del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, onorevoli senatori, sette anni fa presentammo in quest'Aula il programma del nostro primo Governo; da allora molte cose sono cambiate e ciascuno di noi ha imparato molto dai fatti della vita e della politica.

Ma consentitemi di cominciare con una frase schietta, diretta, semplice. Noi siamo qui per lo stesso motivo di allora: vogliamo cambiare l'Italia. Lo faremo pacificamente, nell'ordine, nel libero dibattito democratico, guardando ai valori fondamentali della persona scolpiti nella Costituzione della nostra Repubblica, nel rispetto intransigente dei diritti civili di ciascuno, ma lo faremo. Lo faremo nella legalità, in piena integrazione nel sistema istituzionale vigente e nel rispetto di tutti i poteri costituzionali dello Stato, ma lo faremo. Lo faremo nell'ottimismo, che non c'è mai mancato, nello spirito di fiducia e di collaborazione con tutti coloro che mostrano buona volontà e anche in un clima sereno, ma lo faremo, perché il Paese, che noi tutti amiamo, ha il diritto di compiere e completare al meglio la lunga e difficile transizione che ha investito il sistema politico e costituzionale.

C'è un capitolo da chiudere definitivamente, ed è quello della vecchia politica, e c'è un capitolo tutto da scrivere, quello di un nuovo modo di fare politica. Vorrei cominciare da qui, evitando i riti ripetuti, i riti stanchi delle vecchie formule, i buoni propositi, le parole vuote, gli omaggi dovuti, l'inventario dei problemi o il libro dei sogni.

Vorrei, invece, nel momento in cui chiedo a voi la fiducia per l'atto fondante dell'investitura parlamentare, cogliere il senso complessivo di questa svolta necessaria. Vorrei parteciparvi lo spirito che ci muove e che ci guiderà nell'azione di Governo. Vorrei, anzi voglio, assumere qui

davanti a voi, nel Senato della Repubblica, l'impegno ad essere il Presidente del Consiglio di tutti gli italiani.

L'identità di questo Governo e, se mi consentite, la sua peculiare posizione nella storia del Paese è chiara ormai a tutti. Dopo cinque anni la coalizione delle opposizioni è diventata maggioranza. Non era mai successo nei lunghi decenni, dal 1948 al 1994, anno dell'applicazione della nuova legge elettorale maggioritaria, e anche successivamente non si era mai prodotta la classica circostanza di tutte le democrazie europee: l'opposizione che si fa Governo, la maggioranza che diventa opposizione, per decisione degli elettori.

In alcuni momenti era accaduto addirittura il contrario e il vento trasformista umiliava le istituzioni con la minoranza che si faceva Governo e la vera maggioranza del Paese costretta all'opposizione nonostante il voto degli elettori.

Questo meccanismo salutare che lo scrutinio maggioritario ha reso possibile, questo insieme di stabilità nella legislatura e di ricambio costituzionale alla guida di Governo i politologi lo chiamano «alternanza». Per noi questa alternanza rappresenta l'ossigeno della democrazia, é l'antidoto naturale alle tentazioni consociative e ad una visione manovriera e cinica della politica nazionale. E' un primo grande cambiamento che fa dell'Italia, finalmente, una democrazia compiuta.

Da questo giudizio, credo inattaccabile, discende la prima questione di metodo che penso sia utile sottoporre alla vostra attenzione: il rapporto tra Governo e opposizione. Noi abbiamo e avremo sempre il massimo rispetto per i diritti e le prerogative della minoranza e per la sua funzione di controllo costituzionale degli atti dell'Esecutivo, funzione seria, sacra, insostituibile in una democrazia. Per questo le minoranze hanno uno statuto parlamentare, spazi riconosciuti, inviolabili e incomprimibili nelle istituzioni del Paese e il diritto di manifestare liberamente il loro pensiero, un diritto che si combina con gli effetti di una stampa libera di criticare e contestare la maggioranza e il suo Governo.

Sono i presupposti della dialettica democratica, la base del confronto che vogliamo aperto, forte, schietto ma sempre rispettoso dei ruoli che la Costituzione assegna a maggioranza e a opposizione.

Non ci spaventa la contrapposizione, soprattutto quando nasce dalle idee, dalle convinzioni e dalla passione politica. Auspichiamo soltanto che il confronto si svolga sempre in un clima di serenità e di correttezza istituzionale, senza ambiguità, alla luce del sole, senza confusione di ruoli, senza i sospetti e le ombre degli intrighi consociativi.

Ci mettiamo volentieri alle spalle polemiche, anche motivate e di rilievo, sui cinque anni trascorsi, sul modo in cui furono formate le due diverse maggioranze di centro-sinistra e sulla gestione della vita parlamentare, comprese le riforme costituzionali per così dire solitarie e la definizione di regole *ad hoc* nel campo dell'informazione. Ma ribadiamo con profonda convinzione che questo Governo e la sua maggioranza, nella loro autonomia e in quanto espressione diretta della sovranità popolare,

hanno il diritto e il dovere civile di governare, cioè di attuare nei tempi programmati il loro programma di Governo.

Spero che questa convinzione sia ormai diffusa; voglio credere che sia diventata patrimonio comune, elemento centrale della cultura istituzionale del Paese, davvero, direi, patrimonio comune e condiviso da tutte le forze parlamentari.

Come ha detto il presidente Ciampi, la Repubblica progredisce nel segno dell'alternanza e noi siamo orgogliosi di aver dato un contributo determinante alla rifondazione della democrazia italiana su un impianto liberale e democratico, su basi moderne ed europee.

Signor Presidente, onorevoli senatori, la maggioranza che oggi si presenta alle Camere è convintamente, direi intrinsecamente, europeista. L'ho riaffermato proprio in questi giorni a Bruxelles e a Göteborg. Con la posizione assunta al vertice NATO e al Consiglio europeo il Governo ha evidenziato la continuità della linea di politica estera che intende rafforzare con un più incisivo impegno per la costruzione europea e per il suo futuro, così come per il consolidamento dell'Alleanza atlantica e del rapporto con gli Stati Uniti. Impegno europeo, anzitutto. E' intenzione del Governo portare avanti il programma di lavoro adottato con il trattato di Nizza, che presenteremo quanto prima al Parlamento per la ratifica.

Sono caduti ormai gli ostacoli all'allargamento dell'Unione europea e abbiamo di fronte a noi la responsabilità storica di unificare il continente nella democrazia e nella libertà, dopo i due totalitarismi nazista e comunista e dopo le divisioni del dopoguerra.

Il Consiglio europeo di Göteborg ha ribadito con forza che questo processo è irreversibile. In questo senso lavoreremo convintamente, certi di garantire così gli interessi nazionali.

Siamo inoltre – e lo siamo con un accento speciale – amici degli Stati Uniti d'America. In quell'amicizia indistruttibile stanno, infatti, le radici della nostra libertà e quell'alleanza tra pari che è il fondamento strategico della nostra sicurezza. I decenni passano, i Muri crollano e alla Guerra fredda si sostituisce il compito ben più esaltante di costruire un ordine mondiale policentrico, un equilibrio nuovo tra le aree sviluppate e quelle in via di sviluppo, in un'impegnativa battaglia contro i mali della povertà, delle grandi epidemie, dell'analfabetismo e della fame.

Si stagliano di fronte a noi grandi questioni strategiche. Miliardi di uomini premono con i loro bisogni, con le loro ansie di emancipazione dai vincoli del sottosviluppo, con le loro identità e le loro religioni, con i loro costumi e i loro valori e nel mercato, che ormai è globale, vengono messe in campo nuove occasioni di sviluppo, potenzialità immense di conoscenza e di ricerca, tendenze demografiche esplosive insieme a tutta quella rete di mobilità sociale, di migrazioni transfrontaliere, di evoluzione degli stili di vita e di lavoro di interi popoli.

Alla vigilia del G8, cioè del vertice mondiale che l'Italia avrà l'onore e la responsabilità di presiedere, bisogna ribadire una verità che noi teniamo per salda e sicura: non c'è questione dirimente della vita contemporanea, dalla tutela dell'ambiente alla conquista di una pace stabile e

ben garantita in termini di sicurezza militare, che possa essere risolta senza il metodo della reciprocità e del negoziato tra gli americani e noi europei, nel rispetto di un alleato storico dell'Europa libera e nel quadro di una puntigliosa tutela della nostra indipendenza e del nostro orgoglio nazionale.

A Genova, il Governo coglierà l'occasione per un messaggio forte sui grandi temi della modernizzazione e della lotta alla povertà. La lotta contro l'emarginazione e la miseria, soprattutto nel tormentato continente africano, non è solo un dovere etico; significa anche espandere le frontiere della democrazia, prevenire i conflitti, attenuare i fenomeni migratori.

Sul problema del debito, 23 Paesi stanno beneficiando di una sostanziale riduzione. Essa si tradurrà nella cancellazione dei crediti commerciali e di aiuto per complessivi 54 miliardi di dollari. L'Italia andrà oltre le intese di Colonia, con la cancellazione del 100 per cento di tutti i crediti commerciali e di aiuto ai Paesi che avranno completato il negoziato. *(Applausi dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP. I senatori Malabarba, Malentacchi e Tommaso Sodano espongono cartelli contro il vertice dei G8).*

Ma condonare il debito non garantisce lo sviluppo. Il Governo si impegnerà perché nel G8 si pongano le basi per un patto di reciproca responsabilità. Spetta a quei Paesi adottare al loro interno politiche mirate al rispetto dei diritti civili ed alla riduzione della povertà; spetta ai Paesi più avanzati aprire i propri mercati e dare risorse aggiuntive ai Paesi poveri che conducano politiche corrette.

Ci adopereremo per fare in modo che la globalizzazione li aiuti ad uscire dall'emarginazione e a rimuovere gli ostacoli al loro sviluppo assicurando più risorse per la sanità e l'istruzione, più libertà di vendere i loro prodotti, più investimenti privati. Il Governo sta operando con gli altri membri del G8 in questa direzione e anche nella direzione cruciale della protezione dell'ambiente e della sicurezza alimentare.

Agli italiani e agli europei che dissentono, che si preparano a manifestare – in piena legittimità – a Genova, il Governo si rivolge con una sola voce, con una sola parola: siamo aperti al dialogo, purché il diritto costituzionale venga rispettato, perché il diritto di manifestare è indisponibile da parte di qualsiasi autorità.

Ma anche nel merito diciamo loro: riflettete, non sciupate una grande occasione. Come ho già detto a Göteborg, tutti debbono capire che i temi che vogliamo discutere nel G8 sono gli stessi che muovono e animano i cosiddetti contestatori. Anche nel Consiglio europeo ci siamo occupati proprio degli stessi temi e delle stesse esigenze. Forse il problema è che non c'è, o non c'è stata fino ad ora, una linea di comunicazione tra noi e loro per far comprendere che in gran parte i loro obiettivi sono anche i nostri, sono gli obiettivi di chi ha ricevuto, democraticamente, la responsabilità di governare.

È per questo che tenteremo di stabilire quella linea di comunicazione per creare con le organizzazioni della protesta un modo, un'occasione, uno strumento per comunicare. Ma il tutto deve svolgersi – lo ripeto – nella

più rigorosa esclusione di ogni forma di violenza e nella più gelosa tutela dell'ordine pubblico. L'ala estremista del movimento contrario alla globalizzazione deve essere isolata e messa in condizioni di non nuocere. Auspichiamo che anche le opposizioni si facciano carico di evitare a Genova lo spettacolo drammatico a cui abbiamo assistito in molte città del mondo e, da ultimo, nella pacifica Göteborg.

Signor Presidente, onorevoli senatori, non farò un'esposizione – l'ho già detto – tecnica e dettagliata del contratto con gli italiani e del piano di Governo elaborato e reso pubblico nel corso del confronto elettorale; documenti che i senatori della maggioranza conoscono parola per parola per esserne stati divulgatori e che anche i senatori dell'opposizione conoscono per esserne stati critici puntuali.

Non ricorderò, per esigenze di tempo, tutti i singoli impegni che abbiamo chiamato «missioni» e tutte le misure e le opere a cui ci siamo impegnati per ammodernare lo Stato, la sua architettura istituzionale, le sue leggi, le sue infrastrutture e per far decollare il Mezzogiorno. Le abbiamo affidate alla testimonianza, che non mente e che non vola via, della carta stampata e del testo scritto. Se abbiamo fissato in una forma contrattuale le nostre intenzioni non è per una concessione alle regole spettacolari del confronto elettorale, ma per un'intima convinzione: il Paese ha storicamente sopportato un tale numero di rinvii e di elusioni del dovere di governare e di realizzare i programmi presentati agli elettori che una nuova delusione dovrebbe essere necessariamente seguita da un dignitoso ritiro dalla vita pubblica di chi non sia stato capace di mantenere gli impegni assunti con gli elettori, uniformando l'attività di Governo all'arte e alla cultura del fare.

Ma è qui, davanti al Parlamento della Nazione, che quelle missioni diventano piano di Governo, che quegli impegni, confortati dalla vostra fiducia, diventano programma e strumento dell'azione governativa. Consentitemi, dunque, di tracciare solo una sintesi delle questioni più rilevanti che ci accingiamo ad affrontare da ora alla fine della legislatura.

La prima questione concerne la riforma federalista dello Stato; la devoluzione di poteri effettivi di Governo alle regioni e della connessa responsabilità, anche fiscale. Il tema del federalismo è stato imposto all'attenzione generale nel corso degli ultimi dieci anni dentro e fuori dalle istituzioni. La battaglia federalista ha avuto il merito di porre il grande problema di decentrare poteri e responsabilità effettivi in un contesto di equilibrio territoriale tra Nord e Sud e di unità nazionale.

Il nostro federalismo, infatti, si fonda sui princìpi di autonomia e sussidiarietà. Secondo il principio di autonomia, il soggetto fondamentale dell'esperienza sociale, politica e istituzionale è rappresentato dalle comunità locali, amministrate dai loro enti rappresentativi. Insieme alle regioni e alle province, quindi, non possiamo non ricordare il ruolo particolare dei comuni, che sono il portato più significativo della ricchezza e della varietà della nostra storia.

Il principio di sussidiarietà, dal canto suo, consente invece non solo di valorizzare l'autonomia della società civile, delle famiglie, delle orga-

nizzazioni sociali e delle imprese, ma anche di tutelare l'autonomia delle comunità e delle organizzazioni più piccole nei confronti di quelle più grandi. Saranno questi princìpi, più che le dispute astratte sui diversi modelli di federalismo, a guidarci nell'opera di ammodernamento dello Stato e della sua architettura istituzionale.

In materia di sanità, d'istruzione e di sicurezza civile, con la necessaria gradualità ma in tempi certi e coniugando efficienza e solidarietà, intendiamo dunque imprimere una svolta federalista alla macchina dello Stato, ridisegnando di conseguenza intere sezioni architettoniche dell'edificio pubblico.

Abbiamo criticato la riforma costituzionale solitaria della vecchia maggioranza di centro-sinistra perché pensavamo e pensiamo che si debba fare di più e di meglio, ma faremo di tutto affinché gli adempimenti che a quella legge costituzionale conseguono – tra questi la consultazione popolare – non fermino il processo di riforma e il suo allargamento e non gettino il Paese in un'altra stagione di esercitazioni propagandistiche ed elettoralistiche.

In materia di federalismo – ripeto – dobbiamo fare di più e di meglio di quanto finora è stato fatto. Questa è la nostra stella polare, le tecnicalità seguiranno. Una riforma federalista, dopo la decisione di eleggere direttamente i sindaci e i presidenti delle province e delle regioni, implica naturalmente una ridefinizione dei poteri e della stessa procedura di legittimazione dell'autorità centrale; implica cioè un rafforzamento netto del potere dell'Esecutivo e del suo vertice. Pensiamo, in definitiva, al federalismo per valorizzare le energie locali e al tempo stesso ad un moderno presidenzialismo per garantire l'unità della Nazione. *(Applausi dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP).*

In un sistema istituzionale bilanciato devono in pari tempo aumentare i poteri di controllo del Parlamento, che può diventare un organo legislativo più agile e più operativo di quello attuale, fatte salve le antiche prerogative di una lunga e onorata tradizione repubblicana.

Su tutta questa materia furono raggiunte intese di massima, e anche imbastite misure specifiche, nel corso dei lavori di diverse Commissioni bicamerali costituite negli ultimi decenni e le diverse forze politiche hanno un loro profilo programmatico ormai sufficientemente preciso, sia quelle di maggioranza sia quelle di minoranza. Non sarà difficile – questo è almeno l'auspicio del Governo – trovare un'intesa di fondo per promuovere i cambiamenti necessari, nel rispetto delle necessità e dei tempi di un serio dialogo ma con la consapevolezza di un programma da attuare nelle sue linee fondamentali.

Il Governo, alla fine, chiederà al Parlamento di procedere conclusivamente verso l'orizzonte per noi irrinunciabile di uno Stato profondamente rinnovato. La società dell'informazione, della nuova economia, del pluralismo culturale, religioso e tecnico, richiede come esigenza primaria uno Stato che non sia più l'arcigno controllore dei doveri del cittadino, bensì il difensore autorevole e forte delle sue libertà e dei suoi diritti inalienabili. È ormai chiaro a tutti che gli straordinari progressi delle tecnologie

informatiche e delle telecomunicazioni sono alla base di alcune profonde trasformazioni economiche e sociali che stanno modificando la nostra vita quotidiana e debbono essere governate per migliorare le nostre attività, le nostre capacità professionali, le nostre possibilità di informazione e di comunicazione.

L'esempio di molti Paesi, gli Stati Uniti ma anche di molti nostri *partner* europei, mostra i grandi vantaggi che si possono ottenere da efficaci politiche informatiche in termini di crescita economica, di creazione di posti di lavoro, di qualità dei servizi disponibili, di competitività generale. Con la creazione del Ministro senza portafoglio per l'innovazione e le tecnologie abbiamo inteso colmare una visibile carenza del passato: la mancanza di una visione, di una strategia nazionale complessiva e coerente che sappia tradursi in un piano d'azione e in progetti coordinati.

Partiamo certamente da una posizione di ritardo ma uno dei principali obiettivi di questo Governo è portare il nostro Paese in una posizione di *leadership* nell'era digitale. *(Applausi dai Gruppi FI, CCD-CDU:BF e AN)*.

In questo grande sforzo di ammodernamento dell'Italia la pubblica amministrazione occupa certamente il primo posto. *(Applausi dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU: BF e LNP. Ilarità dal Gruppo DS-U)*. Ci dovete scusare ma non siamo ancora coordinati! *(Applausi dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU: BF e LNP)*.

Le recenti parole del Governatore della Banca d'Italia ancora una volta confermano che esiste un problema di efficienza e di efficacia dell'attività della pubblica amministrazione. Sono parole che il Governatore della Banca d'Italia ha pronunciato recentemente. Il nostro è dunque uno dei Paesi dove il settore pubblico meno contribuisce alla competitività dell'economia e quindi al suo sviluppo. L'obiettivo che il Governo si pone è trasformare la pubblica amministrazione da *handicap* a punto di forza per il nostro competere nell'economia mondiale.

Nell'orizzonte temporale di questa intera legislatura il Governo intende quindi impegnarsi a fare molti e importanti passi avanti per realizzare un nuovo modello di amministrazione pubblica: più efficiente, realmente al servizio dei cittadini e delle imprese, più snella e veloce, più accessibile, più trasparente.

Questo grande sforzo verrà condotto non solo utilizzando le moderne tecnologie ma anche con interventi riorganizzativi, riducendo il carico di compiti e di funzioni che gravano sull'amministrazione, ridisegnando i processi amministrativi per renderli funzionali ai destinatari finali, decentrando responsabilità e attività, creando nuovi e più moderni servizi, attuando uno strategico investimento di riqualificazione e miglioramento professionale dei dipendenti pubblici.

Il modo in cui le amministrazioni e gli uffici si organizzano non deve costituire un ostacolo per i cittadini e le imprese nella soluzione dei loro problemi; al contrario, anche attraverso l'effettiva interoperatività, deve garantire, in tempi molto più rapidi di quelli attuali, risposte e risultati. L'interconnessione informatica può assicurare un'amministrazione unica,

a cui è possibile fare riferimento e con cui soddisfare ogni esigenza. Il Governo si impegnerà affinché, al termine di questa legislatura, la stragrande maggioranza dei servizi ai cittadini e alle imprese sia accessibile e disponibile in rete.

Un'altra area di primaria importanza, in questo sforzo di modernizzazione dell'Italia, è naturalmente la scuola, dalle classi iniziali all'università. Tutti gli studenti dovranno ricevere un'ottima formazione informatica di base; gli insegnanti dovranno usufruire di programmi di preparazione; tutte le scuole e gli istituti dovranno essere collegati a Internet.

Altri campi di intervento del Governo, con appositi programmi e incentivi, riguarderanno l'addestramento e la formazione professionale continua per chi è già nel mondo del lavoro e soprattutto per chi ne è al di fuori, per facilitarne le capacità di inserimento, e politiche che contrastino o evitino il cosiddetto *digital divide*, cioè la divisione tra chi può far parte e beneficiare dei vantaggi della società dell'informazione e chi invece ne rimane al di fuori.

In sostanza, si tratta di un grande disegno di modernizzazione del Paese che potrà essere realizzato attraverso la mobilitazione degli uomini e l'efficace riallocazione delle risorse.

C'è poi da mettere mano al complesso delle leggi. Oggi in Italia esiste un numero incalcolabile di leggi che non garantisce certezza del diritto e serenità a chi vuole operare nel pieno rispetto delle regole. Si tratta di rivisitare il codice civile, il codice penale, i codici delle procedure; si tratta di abrogare molte leggi, di riunire le normative delle varie materie in testi unici e di dare vita ad un nuovo codice fiscale abrogando le attuali oltre 3.000 leggi fiscali. È un immane lavoro a cui chiameremo i migliori fra i nostri giuristi, contando di completarlo entro la legislatura.

Signor Presidente, signori senatori, è nostra intenzione ridurre la pressione fiscale, esentando i redditi marginali e fermando gradualmente l'aliquota dell'imposta personale al di sopra di una certa soglia, a un terzo del reddito.

È nostra intenzione aumentare rapidamente le pensioni più basse fino al livello minimo di un milione di lire. Non si tratta di bandiere elettorali né di parole d'ordine, ma di una necessità economica e, per certi versi, anche morale.

Da un lato, sgravando il reddito dal peso soverchio di un'imposta sentita come oppressiva e ingiusta, si stimola la fiducia nel sistema, la propensione a investire e a consumare, l'autonomia e la responsabilità individuale di fronte ad uno Stato che fa un passo indietro e non si propone più come controllore ingombrante della libera iniziativa dei cittadini. Dall'altro lato, aumentando il reddito di chi ha più bisogno, di chi è rimasto indietro nella scala sociale perché le circostanze della vita e l'età l'hanno reso più debole, si sposa un grado maggiore di libertà, un elemento indispensabile di coesione della società, di solidarietà fattiva ed efficace all'interno della comunità. L'economia sociale di mercato è poi questa e, come tutte le grandi idee, è qualcosa di semplice: più libertà e più solida-

rietà. *(Vivi, prolungati applausi dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP)*.

La riforma dell'IRPEF e delle pensioni sociali minime non è naturalmente che uno degli elementi di una gestione innovativa della leva fiscale e della spesa pubblica, due obiettivi che perseguiremo nelle nuove condizioni istituzionali connotate dalla riunione dei Ministeri delle finanze, del bilancio e del tesoro.

Rilanceremo altresì la logica, già sperimentata con successo dal nostro primo Governo, dell'incentivazione al reinvestimento degli utili d'impresa. L'emersione della parte sommersa del nostro apparato produttivo e di servizi, anche attraverso una oculata riforma del mercato del lavoro nel senso di una accresciuta flessibilità del nostro sistema contrattuale, è da mesi materia di confronto, e in alcuni casi anche di scontro, tra le parti sociali.

Il Governo farà la sua parte per favorire soluzioni che estendano la logica del mercato e dello sviluppo, dunque della creazione di lavoro qualificato, soprattutto nel Mezzogiorno. È un'opera da intraprendere senza ledere unilateralmente alcuni diritti acquisiti di base, ma anche senza cedere ad una visione statica, conservatrice e corporativa delle giuste tutele sindacali che fanno parte imprescindibilmente di una sana economia di mercato. Per creare lavoro non effimero occorrono capitali e la decisione di investirli secondo le convenienze di un mercato regolato, ma libero. Non lo insegna un'astratta filosofia liberista, lo dimostra l'esperienza di milioni di imprenditori italiani.

Veniamo alla situazione dell'economia italiana e dei conti pubblici che è, per usare un eufemismo gentile, una situazione molto complicata. Non siamo qui per lagnarci di chi ci ha preceduto e per addebitargli ciò che non va, ma non possiamo nascondere al Parlamento e alla pubblica opinione alcuni dati di fatto da cui ripartiremo con ottimismo e con grande volontà per fare quel che pensiamo sia giusto fare.

La situazione economica internazionale è caratterizzata da grande incertezza. L'espansione congiunturale iniziata nel 1999 ha portato ad una crescita molto forte in Europa e, in misura minore, anche in Italia. Quella buona congiuntura si è però rapidamente dileguata, anche per l'incapacità di assecondarla, in particolare da noi, con misure attive di risanamento e di sviluppo. È in corso, come sapete, una verifica attenta dei conti pubblici, ma è fin d'ora chiaro che gravano su di noi ipoteche assai più pesanti di quelle che la gestione elettorale delle cifre lasciava intravedere fino al 13 maggio.

Noi intendiamo lavorare tenacemente perché i cittadini possano continuare a fare assegnamento sui benefici del sistema previdenziale, del sistema sanitario, del sistema assistenziale e perché una strategia espansiva porti ad un aumento consistente e duraturo dell'occupazione. L'Italia nell'ultimo decennio ha avuto uno sviluppo al di sotto della media europea. Ciò era dovuto anche alla difficoltà di rimuovere alcuni squilibri strutturali: molti di quegli squilibri non sono stati ancora superati.

Possiamo e dobbiamo rimuoverli, nel contesto di una politica che privilegi l'aumento della produzione e la competitività. Abbiamo le risorse di lavoro e le capacità imprenditoriali, dobbiamo farlo con l'ausilio delle parti sociali. La coesione è una delle condizioni dello sviluppo e della competitività.

Il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, ha espresso in più riprese il suo monito affinché si agisca sul fronte della spesa pubblica, sulla struttura dei mercati e sulla leva fiscale con l'obiettivo di selezionare meglio le spese improduttive del settore pubblico e rendere disponibili i capitali necessari al rinnovamento delle infrastrutture di base, a cominciare da quelle per i trasporti. La chiave di tutto, secondo la più alta istituzione finanziaria del Paese, che nella sua autonomia e indipendenza rappresenta anche un saldo punto di riferimento dentro e fuori l'Italia, è proprio nel recupero di competitività del nostro sistema sui mercati internazionali.

A questo scopo occorre attirare in Italia una quota maggiore di investimenti esteri ed affermare una politica dei redditi che ci salvaguardi dal rischio dell'inflazione. Pensiamo che la politica dei redditi debba essere volta a garantire la stabilità perché alcune fasce di lavoratori già occupati non perdano il posto di lavoro e perché si creino opportunità per le numerose schiere di giovani che si affacciano alle responsabilità della vita e che debbono avere fiducia nelle possibilità di sviluppo e di progresso civile del nostro Paese. Dobbiamo premiare il merito, la voglia di lavorare, di intraprendere, di progredire.

Il Governo è già al lavoro per la preparazione del Documento di programmazione economico-finanziaria, nel quale le azioni necessarie a procedere lungo queste linee di sviluppo assumeranno definizione e concretezza. Poniamo davanti a tutto il bene comune, il bene di un'Italia più moderna e più giusta, più operosa e più solidale, un'Italia che investe nel futuro, l'Italia dei padri, l'Italia dei figli.

Non c'è piano economico di successo senza che si rimettano in moto gli investimenti, pubblici e privati, per realizzare ambiziosi progetti infrastrutturali: ponti, metropolitane, strade, autostrade, nuove linee ferroviarie, nuove tipologie nel campo dell'alta velocità. Saranno le grandi opere individuate dal nostro piano decennale che arricchiranno e consolideranno il Paese e lo renderanno più vicino ai bisogni dei cittadini e allo stesso tempo creeranno lavoro, ricerca, cultura e altre utilità pubbliche e private.

Abbiamo le competenze giuste per realizzare questi grandi progetti e lo faremo anche innovando nella legislazione e chiamando il capitale privato a concorrere alla realizzazione, così come avviene nei più avanzati Paesi europei.

Le compatibilità ambientali saranno lo *standard* al quale ci atterremo; perché è finito il tempo in cui era vero che governare è asfaltare, ma respingiamo con forza la filosofia integralista secondo la quale la tutela dell'ambiente è incompatibile con la realizzazione di grandi opere pubbliche. L'Italia ha bisogno di un ambientalismo serio e responsabile che non pregiudichi la possibilità di progettare il futuro. *(Applausi dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF, LNP e del senatore Agnelli).*

Signor Presidente, onorevoli senatori, giustizia e sicurezza non sono soltanto i capitoli obbligati di un serio programma di Governo, sono anche e soprattutto i principali regolatori di tutta la vita pubblica. Si forma una comunità politica in quanto si ha chiaro che tutti i cittadini, chiunque essi siano e quale che sia la loro identità sociale, sono sottomessi alle stesse leggi, correttamente applicate da magistrati imparziali.

Di questi magistrati e giudici l'Italia è stata ed è ricca. Sette anni fa, in questa stessa Aula, feci il nome di due martiri e simboli assoluti di onestà e di devozione alla causa della legalità. I sette anni passati da allora hanno, se possibile, consolidato e allargato i confini della loro leggenda di uomini giusti. Parlo, come avrete capito, di Giovanni Falcone e di Paolo Borsellino. *(Vivi, prolungati applausi. L'Assemblea si leva in piedi).*

Ma è certo che si forma una comunità politica in quanto la libertà di ciascuno è limitata dal rispetto della libertà dell'altro. E questo rispetto è garantito dalla delega all'autorità pubblica del potere e della responsabilità nell'uso della forza. Senza giustizia e senza sicurezza, esterna e interna, non può esistere alcuno Stato degno di questo nome. Non è dunque per sollecitare o assecondare paure sociali diffuse di fronte ai fenomeni di criminalità che questa coalizione, oggi fattasi Governo, ha condotto alcune delle sue più convinte battaglie.

Abbiamo proposto e riconfermiamo una politica cosiddetta di prossimità nell'impiego delle Forze dell'ordine, che devono sempre più essere collegate al territorio, radicate nella realtà della vita civile, formate e informate con i mezzi più moderni e con le tecniche investigative più avanzate, e dunque provviste di organici adeguati e di mezzi adeguati.

Confermiamo i nostri impegni e continuiamo ad evidenziarli, dopo la discussione sul Documento di politica economica e finanziaria, nella stesura di bilancio per l'anno 2002.

La tutela della sicurezza per le famiglie e per le persone sole, in particolare per le persone anziane e deboli, che sono spesso oggetto di odiose prepotenze, non è una concessione all'idea di uno Stato repressivo e autoritario; al contrario, è l'espressione più limpida di un'idea liberale di ciò che è nei fatti la funzione del potere pubblico. Che cosa ne è della mia libertà e della mia stessa vita di cittadino libero se un altro può agevolmente limitare i miei movimenti, costringermi dentro casa in preda all'angoscia, colpirmi a suo piacimento senza la certezza che sarà punito da un'autorità giusta e imparziale?

Abbiamo anche sempre evitato di identificare erroneamente la questione della sicurezza interna con il problema dell'accoglienza e dell'integrazione di quote crescenti di immigrati nei confini del Paese. Lo faremo con una politica dell'immigrazione che soddisfi le esigenze dello sviluppo economico e sociale del Paese, disciplinando i flussi e combattendo gli ingressi clandestini nell'osservanza dei criteri del Trattato di Schengen e nel quadro di una forte politica della sicurezza in ambito europeo.

Signor Presidente, signori senatori, la politica di difesa a tutela della sicurezza esterna del Paese deve fare un salto di qualità legato alla formazione di Forze armate professionali. L'Italia ha ormai una politica europea

e internazionale vincolata a impegni crescenti nel campo della sicurezza e del mantenimento della pace in aree centrali per l'equilibrio geopolitico che interessa noi e gli alleati. La politica di difesa ha bisogno di investimenti di qualità, di un processo di formazione che deve inevitabilmente integrare l'industria della sicurezza collettiva con le nuove acquisizioni della tecnologia militare e con i patti sottoscritti dal nostro Paese.

È uno di quei settori in cui l'innovazione, di fatto, dev'essere accompagnata da una continuità di princìpi e di valori. In nome di quei princìpi, senza alcun formalismo, credo di rappresentare tutta l'Assemblea se rivolgo un saluto ai nostri ragazzi in missione nel mondo *(Generali applausi)* e il nostro omaggio alle Forze armate italiane, alla loro storia e al loro presente al servizio del mantenimento della pace.

Devo dire che niente dimostra la nuova fiducia degli italiani in se stessi quanto il clima di commozione sincera che tutti avete visto pervadere le celebrazioni, fortemente volute dal Presidente della Repubblica, della festa della Repubblica nello scorso 2 giugno.

Sarebbe un elemento di forte modernizzazione della vita politica italiana se riuscissimo, una volta per tutte, su questo piano così delicato della vita collettiva, ad eliminare le barriere partigiane legate a vecchie posizioni ideologiche. Lo abbiamo fatto dai banchi dell'opposizione, lo abbiamo fatto lealmente, con impegno e convinzione; sempre, sui grandi temi di politica estera e di difesa nazionale, lo spirito e il voto sono stati, per così dire, *bipartisan*. Ci piacerebbe che così fosse anche adesso, a parti invertite, per riaffermare, ora come allora, l'imprescindibile valore degli interessi superiori dell'Italia. Non c'è schieramento di parte né contrapposizione politica che possa dividerci su un valore così alto che tutti ci impegna, maggioranza e opposizione.

Per le riforme strutturali della giustizia rinvio ai testi scritti, ampiamente conosciuti. Ci sono state polemiche su un preteso assoggettamento a indicazioni parlamentari del lavoro dei magistrati; in realtà noi pensiamo che l'attuale sistema non debba affatto essere rovesciato. Ci limitiamo a proporre integrazioni e innovazioni, che sono nella legittima potestà delle Assemblee legislative. L'obbligatorietà dell'azione penale e l'autonomia della magistratura sono princìpi del nostro ordinamento e, in quanto tali, da rispettarsi scrupolosamente; ma sono anche problemi da risolvere, in quanto questi princìpi sono realizzati solo in parte e talvolta in modo del tutto insoddisfacente: basti pensare all'alto numero di reati per cui non si procede e agli effetti perversi di una totale unificazione delle carriere e delle funzioni tra magistratura inquirente e magistratura giudicante.

Desidero qui ricordare che questi problemi furono affrontati già durante i lavori della Costituente, al punto che alcuni insigni giuristi di limpida fede democratica si preoccuparono di definire il ruolo e la potestà del Parlamento nella formulazione e nella verifica degli obiettivi nel campo della sicurezza e della giustizia, fatta salva l'autonomia dei magistrati. Se una maggioranza e un Governo si autolimitassero fino al punto di escludere dal novero dei problemi, che affronteranno con il concorso naturalmente di tutte le parti interessate nel rispetto di una sana dialettica

parlamentare, le principali questioni di amministrazione della giustizia, vorrebbe dire che viviamo in una Repubblica dimezzata e che la fonte della sovranità legislativa si condanna ad inaridirsi e ad estinguersi. *(Applausi dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP).* Per quanto sta in noi, visto che anche dall'opposizione siamo stati parte attiva per la costruzione delle regole costituzionali del giusto processo, non sarà così e speriamo in una leale collaborazione di tutto il Parlamento.

Veniamo al tema della sanità, che è lo specchio del grado di civiltà di un Paese. Un Paese dove esistono lunghe liste di attesa per prestazioni specialistiche, dove si rischia di non trovare posto in rianimazione o in unità coronariche, dove non di rado i letti dei malati occupano i corridoi, non è un Paese civile. *(Applausi dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP).* La salute è uno dei diritti che uno Stato deve garantire ai suoi cittadini indipendentemente dalle loro condizioni sociali.

Non abbiamo nascosto le nostre critiche alla riforma della Sanità approvata dai precedenti Governi, critiche del resto condivise dalla maggior parte degli operatori del settore. Noi riteniamo che si debba applicare anche nel campo della Sanità il principio di sussidiarietà come criterio fondamentale per migliorare i servizi e avvicinarli ai bisogni dei cittadini, abbandonando la strada della centralizzazione e della burocratizzazione. Si dovrà fare dell'autonomia delle regioni il mezzo per accrescere il grado di efficacia e di personalizzazione delle prestazioni e per riorganizzare un sistema pubblico-privato che parta dalla centralità del cittadino e dalle sue necessità.

Per questo occorre affrontare il problema dei rapporti dei medici con le strutture sanitarie, riducendo in maniera significativa i vincoli attuali che demotivano fortemente una categoria che oggi si sente poco considerata e soggiogata alle regole burocratiche dell'amministrazione pubblica. Il medico non è soltanto un impiegato dello Stato, ma è un professionista a cui è affidata la missione di tutelare il bene costituzionalmente garantito della salute.

Occorrerà anche esaminare attentamente le cause da cui deriva il disavanzo che si è registrato negli ultimi anni e assumere di conseguenza le decisioni più appropriate. Lo faremo con l'obiettivo di soddisfare le esigenze dei cittadini, che dal Servizio sanitario nazionale richiedono più facile accesso, migliore qualità e personalizzazione, alta professionalità degli operatori, umanità nel trattamento ed equità nei confronti di tutti.

Altro tema centrale, la scuola.Stiamo vivendo una rivoluzione tecnologica destinata a cambiare profondamente la nostra società, la nostra economia, ma anche le nostre prospettive di benessere e le nostre stesse libertà. Credo sia un fatto straordinario di cui tutti sentiamo l'importanza, un'opportunità per tutti noi ma soprattutto per i giovani. Bisogna però entrare dentro questa opportunità, essendo capaci di goderne, di sfruttarla, di utilizzarla pienamente. Ciò non può avvenire senza una profonda riforma di tutto il nostro sistema di istruzione. La nostra scuola è lontana dall'avere i mezzi, i programmi, le capacità di formare dei giovani che possano in qualunque Paese del mondo trovare il modo di affermarsi, di realizzare

se stessi, di contribuire al progresso generale, e ciò nonostante l'impegno e la dedizione di tanti insegnanti.

La *new economy*, la nuova economia, ha aumentato le sfide che mettono alla prova i sistemi educativi, ma la nostra scuola sembra subirla più che dominarla. Non c'è più tempo da perdere. Se l'Italia vuole davvero contare nel mondo integrato dell'economia dovrà investire, dovrà investire molto nel campo della formazione, dell'università, della ricerca. Investire nel capitale umano è il modo migliore non solo per rendere competitive le nazioni, per aumentarne la ricchezza, ma soprattutto per aiutare chi oggi non è in grado di trarre vantaggio dalla globalizzazione.

Nel nuovo millennio la nuova frontiera dell'uguaglianza, della giustizia sociale e della libertà si gioca e si giocherà in gran parte sul terreno della cultura e della formazione. Per queste ragioni intendiamo fare della scuola un tema preminente della nostra politica di Governo, procedendo anche in questo campo nella direzione della sussidiarietà, perché siamo convinti che dove c'è più autonomia della società civile, delle istituzioni, dei privati non c'è solo più democrazia, ma c'è anche maggiore qualità e maggiore efficienza.

Il nostro obiettivo è dunque quello di realizzare un sistema formativo di qualità e di libertà, una scuola correlata al mondo della cultura ma anche del lavoro, dell'impresa, della produzione, una scuola che sappia garantire ai nostri figli un avvenire sicuro.

A proposito delle riforme che troviamo già fatte, la nostra posizione è nota. Rifiutiamo la strutturazione in cicli, così come è stata disposta, della scuola elementare e media. *(Applausi dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP)*.

Il Governo, a tale proposito, ritiene necessaria una compiuta e complessiva valutazione del problema degli ordinamenti scolastici in tutti i suoi aspetti, familiari, pedagogici, sociali. A questo fine l'attuazione della riforma va rinviata e del resto la Corte dei conti, formulando un rilievo sul regolamento che prevedeva l'avvio della riforma delle prime due classi dell'attuale scuola elementare a partire dal prossimo 1° settembre, ha comunque già di fatto reso impossibile l'avvio della riforma per tale data.

Siamo convinti invece che sarebbe dannoso interrompere in corsa la riforma universitaria detta «delle lauree brevi» e ci comporteremo di conseguenza, pur riservandoci di introdurre i correttivi e gli adeguamenti che si renderanno necessari.

Quanto ai finanziamenti per garantire la libertà scolastica e il diritto delle famiglie ad avere una scelta più ricca e una scuola migliorata dal meccanismo della concorrenza e dell'emulazione, non accetteremo una concezione dirigista e statalista di quel bene pur fondamentale che è la scuola pubblica.

Il tema dell'educazione è strettamente legato a quello della famiglia, uno dei pilastri più importanti della nostra azione di Governo. La famiglia, come noi la concepiamo, è l'ambito naturale in cui si prospettano i valori morali e civili fondamentali; è un grande elemento di coesione sociale e di solidarietà ed è anche la garanzia per il futuro del Paese. Per questo tutta

la nostra politica, dalla fiscalità ai fondi pensione, dagli asili nido ai contratti di lavoro, sarà mirata a sostenere e a sviluppare la famiglia, come fondamento di un nuovo patto sociale, come fattore di solidarietà fra le generazioni, come sorgente di valori positivi e cellula primaria della società.

Nella strategia del Governo un ruolo di grande rilievo sarà riservato ovviamente alle attività e ai beni culturali. Questo Governo non pensa – ed è logico – di imporre una sua cultura e una sua visione dell'arte, della musica, del teatro e del cinema, ma intende favorire la più libera e multiforme espressione delle culture e dei fermenti presenti nella società italiana, contribuendo alla diffusione nel mondo delle nostre arti e della nostra cultura.

Nello stesso tempo, si impegna alla più severa ed efficace tutela del patrimonio culturale, artistico, archeologico e monumentale accumulato nei secoli. Nessun Paese al mondo potrebbe permettersi di lasciar deperire e di tenere inattive le straordinarie riserve e risorse che compongono l'impareggiabile patrimonio culturale ed artistico dell'Italia. Su questo capitale anzi intendiamo investire, convinti come siamo che questa sia la più grande risorsa del nostro Paese.

Pochi altri Paesi possono vantare il patrimonio di cultura dell'Italia e la straordinaria vitalità delle nostre comunità all'estero. Abbiamo dunque il dovere di valorizzare queste ricchezze.

Intendiamo rilanciare la nostra presenza culturale, diffondere la conoscenza e l'insegnamento dell'italiano, favorire l'internazionalizzazione delle nostre università, sostenere la cooperazione in campo scientifico e tecnologico. A questo scopo, il Governo si impegna a rivedere la legge sulla promozione della cultura italiana nel mondo. *(Applausi dai Gruppi FI, AN, LNP e CCD-CDU:BF).*

Con gli italiani che lavorano e vivono in altri Paesi l'Italia ha contratto un debito antico. La nomina del Ministro per gli italiani nel mondo è una testimonianza della volontà del Governo di attuare, nel più breve tempo possibile, la legge sul voto degli italiani all'estero. *(Applausi dai Gruppi FI, AN, LNP e CCD-CDU:BF).*

Signor Presidente, signori senatori, mi sono pubblicamente impegnato a presentare una legge di regolamentazione dei conflitti potenziali di interessi. La situazione nella quale mi trovo era peraltro ben nota a tutti gli oltre diciotto milioni di italiani che mi hanno votato. *(Applausi dai Gruppi FI, AN, LNP e CCD-CDU:BF).* Intendo, tuttavia, affrontarla con il massimo di oggettività e di efficacia possibili, ma ribadisco che la mia storia di imprenditore nel settore delle comunicazioni e la mia coscienza personale non autorizzano alcuno a sospettare, nella mia azione istituzionale, fini diversi da quelli del bene comune. *(Applausi dai Gruppi FI, AN, LNP e CCD-CDU:BF. Commenti dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U).*

Il mio impegno sarà inderogabilmente mantenuto. *(Applausi dai Gruppi FI, AN, LNP e CCD-CDU:BF. Commenti dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U)*. Prima della sospensione estiva dei lavori parlamentari, le Camere avranno a disposizione il nuovo testo legislativo in materia, nella forma di un disegno di legge del Governo. *(Applausi dai Gruppi FI, AN, LNP e CCD-CDU:BF. Commenti dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U)*.

Signor Presidente, signori senatori, ho ripercorso qui sommariamente i punti salienti del piano di Governo per una legislatura, che abbiamo presentato agli italiani e articolato nelle cinque grandi missioni per cambiare l'Italia e nelle cinque strategie per migliorare la vita dei cittadini. Lo richiamo idealmente nella sua interezza e nella sua originalità di fronte a voi, perché questo costituirà la guida del nostro agire quotidiano, perché questo costituirà l'impegno del Governo nella sua collegialità e di ogni Ministro nel settore di sua competenza.

Per dare concretezza al nostro impegno e per garantire, nell'attuazione del programma, il rispetto dei tempi che ci siamo assegnati, abbiamo nominato un Ministro che avrà proprio il compito di sorvegliare, di stimolare e di incalzare, giorno per giorno, l'attività di tutti noi per la puntuale esecuzione del contratto con gli italiani. *(Commenti e ilarità dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U. Applausi dai Gruppi FI, AN, LNP e CCD-CDU:BF)*.

Chi è stato imprenditore sa che cos'è un contratto. Così, in questo modo, pensiamo di cambiare l'Italia, perché questa è la missione che gli elettori ci hanno assegnato, per l'Italia del 2010, per l'Italia del nuovo millennio.

Ho già affermato molte volte che il nostro non è un progetto ideologico.

BONAVITA. È un comizio. *(Proteste dai Gruppi FI, AN, LNP e CCD-CDU:BF. Commenti dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U. Richiami del Presidente).*

BERLUSCONI, *presidente del Consiglio dei ministri*. È un piano di Governo, non è un comizio, e lo realizzeremo, spero anche con il vostro consenso. *(Vivi, prolungati applausi dai Gruppi FI, AN, LNP e CCD-CDU:BF. I senatori dei Gruppi FI, AN, LNP e CCD-CDU:BF si levano in piedi. Commenti dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U)*.

Questo nostro progetto è semplicemente ciò che è indispensabile e urgente fare per il bene dell'Italia e di tutti gli italiani se vogliamo far crescere il nostro benessere, la nostra sicurezza, la nostra libertà.

È, certo, una grande sfida; un compito tanto esaltante quanto difficile, ma dobbiamo provarci. Sento che l'Italia che ho in mente, di cui abbiamo parlato agli italiani nel corso della campagna elettorale, è quella che gli italiani vogliono. Per questo ci hanno dato fiducia, affidandoci la responsabilità di governare. E l'Italia che vogliamo è un Paese nel quale nessuno debba sentirsi un cittadino minore; un Paese dove nessuno debba sentirsi

abbandonato nella malattia e nella povertà *(Applausi dal Gruppo FI)*; un Paese dove tutti possano vivere lo Stato e le sue istituzioni come la propria casa e non come un nemico in agguato; un Paese dove tutti abbiano la possibilità di istruirsi, di lavorare, di realizzarsi, di dare il meglio di sé; un Paese libero, prospero e giusto dove per tutti sia possibile tenere aperta la porta alla speranza. Questo è l'impegno che ho preso, che abbiamo preso, e tutti insieme lavoreremo per mantenerlo. Sentiamo tutta la responsabilità di questo compito e – siatene certi – non deluderemo chi ci ha dato fiducia. Mi auguro di cuore che tutti gli italiani, nessuno escluso, possano sentirsi protagonisti di questo grande progetto per cambiare l'Italia. *(Vivissimi, prolungati applausi dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP. Molte congratulazioni. I senatori dei Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP si levano in piedi. I senatori Malabarba, Malentacchi e Tommaso Sodano espongono nuovamente cartelli contro il vertice dei G8).*

PRESIDENTE. La ringrazio, presidente Berlusconi, per le sue dichiarazioni rese in quest'Aula del Senato. Ricordo che la discussione relativa a tali comunicazioni avrà inizio domani alle ore 9.

Sull'annunzio della presentazione di mozioni, interpellanze e interrogazioni

PRESIDENTE. Avverto che d'ora in poi – innovando la prassi – al termine di ogni seduta antimeridiana e pomeridiana la Presidenza darà comunicazione all'Assemblea dell'eventuale avvenuta presentazione di mozioni, interpellanze e interrogazioni.

Il testo di tali documenti sarà pubblicato nell'allegato B al Resoconto della seduta.

Conformemente alla prassi, saranno pubblicati nei Resoconti del giorno gli atti presentati durante la seduta antimeridiana e, nell'eventualità di seduta pomeridiana, quelli presentati sino alle ore 17. Gli atti presentati dopo tale orario saranno ricevuti e numerati dagli Uffici e quindi pubblicati nel Resoconto successivo.

Mozioni, interpellanze, interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Sono state presentate mozioni, interpellanze e interrogazioni che, come appena comunicato, saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di martedì 19 giugno 2001

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, martedì 19 giugno, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9 e la seconda alle ore 16, con il seguente ordine del giorno:

Discussione sulle comunicazioni del Governo.

La seduta è tolta *(ore 19,21)*.

Allegato B

Camera dei deputati, Ufficio di Presidenza

Con lettera del Presidente in data 6 giugno 2001, la Camera dei deputati ha comunicato di aver costituito, nella seduta dello stesso 6 giugno 2001, il proprio Ufficio di Presidenza che risulta così composto:

Vice Presidenti:	Alfredo Biondi, Publio Fiori,Fabio Mussi, Mario Clemente Mastella
Deputati Questori:	Francesco Colucci, Edouard Ballaman, Paola Manzini
Segretari di Presidenza:	Vittorio Tarditi, Teodoro Buontempo, Giovanni Deodato, Luciano Dussin, Antonio Mazzocchi, Osvalda Trupia, Alberta De Simone, Giovanni Bianchi

Giunta per il Regolamento, composizione

In data 12 giugno 2001 sono stati chiamati a far parte della Giunta per il Regolamento, di cui all'articolo 18 del Regolamento, i senatori Bassanini, Caruso Antonino, D'Onofrio, Giuliano, Ioannucci, Mancino, Manieri, Manzella, Pastore, Peruzzotti.

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, composizione

In data 12 giugno 2001 sono stati chiamati a far parte della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, di cui all'articolo 19 del Regolamento, i senatori Balboni, Battaglia Antonio, Berlinguer, Borea, Callegaro, Calvi, Castagnetti, Cavallaro, Consolo, Danieli Franco, Falcier, Fassone, Franco Vittoria, Frau, Labellarte, Manzione, Peterlini, Pirovano, Scarabosio, Scotti, Sodano Tommaso, Turroni e Ziccone.

Commissione speciale per l'esame di disegni di legge di conversione di decreti-legge, composizione

Sono stati nominati componenti della Commissione speciale per l'esame di disegni di legge di conversione di decreti-legge i senatori: Acciarini, Alberti Casellati, Andreotti, Asciutti, Ayala, Baratella, Battisti, Castagnetti, Contestabile, Crino', Dentamaro, D'onofrio, Eufemi, Ioannucci,

Kappler, Mancino, Novi, Pace, Pagliarulo, Pastore, Pedrizzi, Petrini, Piloni, Stiffoni, Tofani, Turroni e Villone.

Gruppi parlamentari, Ufficio di Presidenza

In data 11 giugno 2001 è pervenuta alla Presidenza la seguente lettera:

«*Illustrissimo Sig. Presidente,*

accingendomi ad assumere incarichi di governo rassegno le mie dimissioni da Presidente del Gruppo Lega Nord Padania.

Con deferenti ossequi.

F.to Sen. Roberto CASTELLI»

In data 13 giugno 2001 il Gruppo Lega Nord Padania ha comunicato la nuova composizione del proprio ufficio di Presidenza:

Presidente: Moro

Vice Presidenti: Peruzzotti, Tirelli

Segretario amministrativo: Stiffoni

Gruppi parlamentari, nuova denominazione

Con lettera in data 12 giugno 2001, il senatore Bordon ha comunicato che il Gruppo da lui presieduto ha assunto la seguente, nuova denominazione: Gruppo Margherita-DL-L'Ulivo.

Governo, annunzio di dimissioni di Sottosegretario di Stato

È pervenuta la seguente lettera:

«Roma, 6 giugno 2001

Caro Presidente,

con la presente Ti informo che a seguito della mia odierna elezione a Segretario dell'Ufficio di Presidenza provvedo a rassegnare le mie dimissioni nelle mani del Presidente del Consiglio quale Sottosegretario al Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato.

Con i più cordiali saluti.

f.to Stefano PASSIGLI»

Governo, accettazione di dimissioni di Ministri e conferimento di incarichi ad *interim*

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato le seguenti lettere:

«Roma, 6 giugno 2001

Onorevole Presidente,

ho l'onore di informarLa che il Presidente della Repubblica con propri decreti in data odierna, adottati su mia proposta, ha accettato le dimissioni rassegnate dal Ministro degli affari esteri on. dott. Lamberto Dini, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, on. prof. Cesare Salvi e dal Ministro dell'ambiente on. Willer Bordon, senatori della Repubblica, ed ha conferito a me l'*interim* per gli affari esteri, al ministro on. Livia Turco l'*interim* per il lavoro e la previdenza sociale ed al ministro Giovanni Francesco Mattioli l'*interim* per l'ambiente.

f.to Giuliano AMATO»

Governo, accettazione di dimissioni di Sottosegretari di Stato

«Roma, 6 giugno 2001

Onorevole Presidente,

ho l'onore di informarLa che il Presidente della Repubblica, con proprio decreto in data odierna, adottato su mia proposta, ha accettato le dimissioni rassegnate dall'onorevole Severino Lavagnini, senatore della Repubblica, dalla carica di Sottosegretario di Stato all'interno.

F.to Giuliano AMATO»

«Roma, 7 giugno 2001

Onorevole Presidente,

ho l'onore di informarLa che il Presidente della Repubblica, con proprio decreto in data odierna, adottato su mia proposta, ha accettato le dimissioni rassegnate dall'onorevole dott. Ugo Intini dalla carica di Sottosegretario di Stato agli affari esteri.

F.to GIULIANO AMATO»

Governo, nomina di Sottosegretari di Stato

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato la seguente lettera:

«Roma, 12 giugno 2001

Onorevole Presidente,

... omissis ... (*)

Infine, il Presidente della Repubblica, con proprio decreto in data odierna, adottato su mia proposta e sentito il Consiglio dei Ministri, ha nominato i seguenti Sottosegretari di Stato:

alla Presidenza del Consiglio dei Ministri: on. Paolo BONAIUTI; on. Aldo BRANCHER; dott. Alberto Giorgio GAGLIARDI; sen. Learco SAPORITO; sen. Cosimo VENTUCCI;

agli Affari esteri: sen. Roberto ANTONIONE; on. Mario BACCINI; signora Margherita BONIVER; sen. Alfredo Luigi MANTICA;

all'Interno: dott. Maurizio BALOCCHI; sen. Antonio D'ALÌ; dott. Alfredo MANTOVANO; on. Carlo TAORMINA;

alla Giustizia: on. Jole SANTELLI; on. Giuseppe VALENTINO; on. Michele Giuseppe VIETTI;

alla Difesa: on. Filippo BERSELLI; sen. Francesco BOSI; on. Salvatore CICU;

all'Economia e finanze: on. Maria Teresa Giovanna ARMOSINO; prof. Mario BALDASSARRI; on. Manlio CONTENTO; on. Giovanni MICCICHÈ; on. Daniele MOLGORA; prof. Vito TANZI; sen. Giuseppe Carlo Ferdinando VEGAS;

alle Attività produttive: on. Giovanni DELL'ELCE; on. Giuseppe GALATI; on. Stefano STEFANI; on. Adolfo URSO; on. Mario Carlo Maurizio VALDUCCI;

alle Comunicazioni: sen. Massimo BALDINI; dott. Giancarlo INNOCENZI;

alle Politiche agricole e forestali: on. Teresio DELFINO; on. Gianpaolo DOZZO; on. Paolo SCARPA BONAZZA BUORA;

all'Ambiente e tutela territorio: on. Antonio MARTUSCIELLO; arch. Francesco NUCARA; on. Roberto TORTOLI;

alle Infrastrutture e trasporti: on. Giancarlo GIORGETTI; dott. Paolo MAMMOLA; on. Ugo Giovanni MARTINAT; on. Nino SOSPIRI; on. Mario TASSONE; on. Guido Walter Cesare VICECONTE;

al Lavoro e politiche sociali: prof. Alberto BRAMBILLA; on. Raffaele COSTA; dott. Maurizio SACCONI; sen. Grazia SESTINI; on. Pasquale VIESPOLI;

alla Sanità: sen. Cesare CURSI; dott. Antonio GUIDI;

all'Istruzione, università e ricerca: on. Valentina APREA; dott. Stefano CALDORO; on. Guido POSSA; sen. Maria Grazia SILIQUINI;

ai Beni e attività culturali: on. Nicola BONO; on. Mario PESCANTE; on. Vittorio SGARBI.

f.to: Silvio BERLUSCONI»

(*) Il testo della prima parte della lettera è stato comunicato dal Presidente del Senato all'Assemblea.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Sen. PEDRINI Egidio Enrico
Modifiche all'art. 51 del testo unico approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di rieleggibilità del sindaco e del presidente della provincia (132)
(presentato in data **06/06/01**)

Sen. BOSI Francesco, ANTONIONE Roberto, ASCIUTTI Franco, BALBONI Alberto, BEDIN Tino, BERGAMO Ugo, BEVILACQUA Francesco, BONATESTA Michele, BONGIORNO Giuseppe, BOREA Leonzio, CALLEGARO Luciano, CAMBURSANO Renato, COMPAGNA Luigi, CANTONI Gianpiero Carlo, ALBERTI Maria Elisabetta, CASTELLANI Pierluigi, CAVALLARO Mario, CHERCHI Pietro, CICCANTI Amedeo, D'ANDREA Giampaolo Vittorio, DELOGU Mariano, D'ONOFRIO Francesco, EUFEMI Maurizio, FABBRI Luigi, FORLANI Alessandro, GABURRO Giuseppe, GIARETTA Paolo, GRILLO Luigi, GRILLOTTI Lamberto, GUBERT Renzo, GUZZANTI Paolo, LAURIA Michele, LIGUORI Ettore, MAFFIOLI Graziano, MAGISTRELLI Marina, MAGRI Gianluigi, MELELEO Salvatore, MINARDO Riccardo, MONCADA LO GIUDICE DI MONFORTE Gino, MONTI Cesarino, MUGNAI Franco, PEDRINI Egidio Enrico, PETERLINI Oskar, PIANETTA Enrico, ROLLANDIN Augusto Arduino Claudio, RONCONI Maurizio, SAMBIN Stanislao Alessandro, SANZARELLO Sebastiano, SAPORITO Learco, SCHIFANI Renato Giuseppe, SODANO Calogero, TAROLLI Ivo, TOFANI Oreste, VIZZINI Carlo, ZANOLETTI Tomaso, ZICCONE Guido
Riconoscimento della capacità giuridica ad ogni essere umano. Riforma dell'art. 1 del Codice Civile (133)
(presentato in data **06/06/01**)

Sen. TURRONI Sauro
Modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di aree metropolitane (134)
(presentato in data **07/06/01**)

Sen. TURRONI Sauro
Norme per la protezione del territorio lagunare e costiero della regione Veneto dal fenomeno della subsidenza (135)
(presentato in data **07/06/01**)

Sen. TURRONI Sauro
Istituzione del Ministero del territorio e dell'ambiente (136)
(presentato in data **07/06/01**)

Sen. TURRONI Sauro
Norme per la tutela e la valorizzazione del territorio predappiese (137)
(presentato in data **07/06/01**)

Sen. TURRONI Sauro
Legge quadro sull'attività di vigilanza ecologica volontaria (138)
(presentato in data **07/06/01**)

Sen. TURRONI Sauro
Modifiche agli articoli 57, 57-*bis,* 58-*bis* e 596-*bis* del codice penale concernenti il reato di diffamazione a mezzo stampa (139)
(presentato in data **07/06/01**)

Sen. TURRONI Sauro
Disposizioni per la definitiva ultimazione dell'opera di ricostruzione delle zone colpite dalla catastrofe del Vajont (140)
(presentato in data **07/06/01**)

Sen. TURRONI Sauro
Disciplina degli interventi per la salvaguardia di Venezia (141)
(presentato in data **07/06/01**)

Sen. TURRONI Sauro
Modifiche alla legge 28 febbraio 1985, n. 47, in materia di abusivismo edilizio (142)
(presentato in data **07/06/01**)

Sen. TURRONI Sauro
Norme per l'adeguamento antisismico di edifici pubblici e privati e di infrastrutture in zone a rischio (143)
(presentato in data **07/06/01**)

Sen. TURRONI Sauro
Modifica all'articolo 13 della legge 7 agosto 1990, n. 241, in materia di pianificazione urbanistica (144)
(presentato in data **07/06/01**)

Sen. TURRONI Sauro

Modifica dell'articolo 4 della legge 9 gennaio 1991, n. 9, concernente il divieto di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi (145)

(presentato in data **07/06/01**)

Sen. TURRONI Sauro

Modifiche alla legge 29 novembre 1990, n. 366, concernente il completamento e l'adeguamento delle strutture del laboratorio di fisica nucleare del Gran Sasso (146)

(presentato in data **07/06/01**)

Sen. TURRONI Sauro

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'applicazione della legge 27 marzo 1992, n. 257, con particolare riferimento alla decoibentazione dei vagoni ferroviari (147)

(presentato in data **07/06/01**)

Sen. TURRONI Sauro

Norme per la cessione al comune di Cervia delle «saline di Cervia» (148)

(presentato in data **07/06/01**)

Sen. TURRONI Sauro

Norme per la costituzione di società di trasformazione urbana (149)

(presentato in data **07/06/01**)

Sen. TURRONI Sauro

Disposizioni concernenti il divieto di utilizzazione e di detenzione di esche avvelenate (150)

(presentato in data **07/06/01**)

Sen. TURRONI Sauro

Modifiche alla legge 5 agosto 1978, n. 457, in materia di tutela e valorizzazione dei centri storici (151)

(presentato in data **07/06/01**)

Sen. TURRONI Sauro

Disposizioni in materia di aspettative, permessi e indennità degli amministratori degli Enti parco nazionali (152)

(presentato in data **07/06/01**)

Sen. TURRONI Sauro

Norme per il riconoscimento e la regolamentazione della pratica del naturismo (153)

(presentato in data **07/06/01**)

Sen. TURRONI Sauro
Norme in materia di determinazione dell'indennità di espropriazione e di occupazione di immobili per motivi di interesse generale, di vincoli urbanistici e di contributi afferenti le concessioni edificatorie (154)
(presentato in data **07/06/01**)

Sen. TURRONI Sauro
Norme in materia di demolizione e riciclo dei veicoli a motore (155)
(presentato in data **07/06/01**)

Sen. TURRONI Sauro
Norme per l'immatricolazione, l'uso e la circolazione di natanti a motore denominati «scooter acquatici» e simili (156)
(presentato in data **07/06/01**)

Sen. TURRONI Sauro
Norme per la realizzazione di zone pedonalizzate, a traffico limitato e a traffico moderato nei centri storici e nelle strade di quartiere e locali (157)
(presentato in data **07/06/01**)

Sen. TURRONI Sauro
Norme in materia di parcheggio (158)
(presentato in data **07/06/01**)

Sen. TURRONI Sauro
Norme in materia di autorizzazioni e di concessioni edilizie (159)
(presentato in data **07/06/01**)

Sen. TURRONI Sauro
Disciplina delle trasformazioni degli immobili e delle espropriazioni e delle occupazioni di immobili per motivi di interesse generale (160)
(presentato in data **07/06/01**)

Sen. TURRONI Sauro
Legge quadro in materia di tutela paesistica (161)
(presentato in data **07/06/01**)

Sen. TURRONI Sauro
Norme in materia di governo del territorio (162)
(presentato in data **07/06/01**)

Sen. TURRONI Sauro
Disciplina del finanziamento dei piani paesistici regionali (163)
(presentato in data **07/06/01**)

Sen. TURRONI Sauro

Modifica dell'articolo 1 del decreto-legge 31 agosto 1994, n. 524, convertito dalla legge 21 ottobre 1994, n. 593, recante interventi straordinari per il completamento del palazzo di giustizia di Napoli (164)

(presentato in data **07/06/01**)

Sen. TURRONI Sauro

Norme per la realizzazione di percorsi ciclabili integrati (165)

(presentato in data **07/06/01**)

Sen. TURRONI Sauro

Nuove norme per la prevenzione e la repressione delle violazioni della disciplina in materia urbanistica ed edilizia (166)

(presentato in data **07/06/01**)

Sen. TURRONI Sauro

Disciplina dei voli in zone di montagna (167)

(presentato in data **07/06/01**)

Sen. TURRONI Sauro

Ratifica ed esecuzione dell'accordo relativo alla creazione nel Mediterraneo di un santuario per i mammiferi marini, fatto a Roma il 25 novembre 1999 (168)

(presentato in data **07/06/01**)

Sen. EUFEMI Maurizio

Disposizioni in materia di rapporto di lavoro degli assistenti tecnici museali che espletano attività tecnico-scientifica o tecnica nel Ministero per i beni e le attività culturali (169)

(presentato in data **07/06/01**)

Sen. MANFREDI Luigi

Riconoscimento in favore dei partecipanti alla seconda guerra mondiale (170)

(presentato in data **07/06/01**)

Sen. CORTIANA Fiorello

Regolamentazione del settore erboristico (171)

(presentato in data **07/06/01**)

Sen. CORTIANA Fiorello

Disciplina degli interventi pubblici per la promozione, il sostegno e la valorizzazione delle attività musicali (172)

(presentato in data **07/06/01**)

Sen. CORTIANA Fiorello
Norme per la promozione e l'incentivazione del telelavoro (173)
(presentato in data **07/06/01**)

Sen. FORCIERI Giovanni Lorenzo
Istituzione della «Giornata del riscatto» in ricordo della eroica azione della Marina militare del 9 settembre 1943 che diede inizio alla Guerra di Liberazione (174)
(presentato in data **07/06/01**)

Sen. FORCIERI Giovanni Lorenzo
Modifica della legge 9 gennaio 1989, n. 13, recante disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati (175)
(presentato in data **07/06/01**)

Sen. COSSIGA Francesco
Abrogazione dell'articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, sulla riforma dell'organizzazione del Governo (176)
(presentato in data **07/06/01**)

Sen. MACONI Loris Giuseppe
Norme per la valorizzazione delle scuole, dei mestieri, delle botteghe e dei laboratori d'arte (177)
(presentato in data **07/06/01**)

Sen. MACONI Loris Giuseppe
Nuova disciplina della panificazione e introduzione della denominazione di «pane da forno tradizionale» (178)
(presentato in data **07/06/01**)

Sen. EUFEMI Maurizio
Istituzione di un'area separata per la vicedirigenza nella Pubblica Amministrazione (179)
(presentato in data **08/06/01**)

Sen. VENTUCCI Cosimo
Norme a tutela dei diritti di associazione (180)
(presentato in data **11/06/01**)

Sen. VENTUCCI Cosimo
Nuove disposizioni sulla corresponsione di indennizzi a cittadini, enti ed imprese italiani per beni, diritti ed interessi perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (181)
(presentato in data **11/06/01**)

Sen. VENTUCCI Cosimo
Modifiche alla legge 9 luglio 1990, n. 185, sulla esportazione, importazione e transito dei materiali d'armamento e divieto di produzione delle mine anti-uomo (182)
(presentato in data **11/06/01**)

Sen. VENTUCCI Cosimo
Istituzione del registro nazionale delle imprese italiane all'estero – Business Communities (183)
(presentato in data **11/06/01**)

Sen. BASSANINI Franco, AMATO Giuliano Interventi organici in materia di qualità della regolazione, di delegificazione, semplificazione e riordino – Legge di semplificazione 2001 (184)
(presentato in data **11/06/01**)

Sen. BASSANINI Franco, AMATO Giuliano Norme dirette a favorire lo scambio di esperienze amministrative e l'interazione fra pubblico e privato per i dirigenti delle pubbliche amministrazioni (185)
(presentato in data **11/06/01**)

DDL Costituzionale
Sen. BORDON Willer
Modifica dello Statuto della regione Friuli Venezia-Giulia per l'istituzione della provincia autonoma di Trieste (186)
(presentato in data **11/06/01**)

Sen. GIOVANELLI Fausto
Norme di interpretazione autentica della definizione di rifiuto di cui all'articolo 6, comma 1, lettera *a),* del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 (187)
(presentato in data **11/06/01**)

Sen. GIOVANELLI Fausto
Legge quadro in materia di contabilità ambientale dello Stato, delle regioni e degli enti locali (188)
(presentato in data **11/06/01**)

Sen. D'IPPOLITO Ida
Disposizioni in materia di erogazione dei trattamenti pensionistici di reversibilità (189)
(presentato in data **11/06/01**)

Sen. D'IPPOLITO Ida
Norme per l'istituzione di musei italiani all'estero (190)
(presentato in data **11/06/01**)

Sen. D'IPPOLITO Ida
Modifiche all'articolo 36 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, in materia di istituzione di riserve marine in Calabria (191)
(presentato in data **11/06/01**)

Sen. D'IPPOLITO Ida
Istittuzione del Comitato parlamentare permanente di garanzia sugli istituti di pena (192)
(presentato in data **11/06/01**)

Sen. CHIUSOLI Franco, TURCI Lanfranco, BRUNALE Giovanni
Norme in materia di cooperative, consorzi di garanzia mutualistica e società di mutua garanzia (193)
(presentato in data **12/06/01**)

Sen. FORLANI Alessandro
Proroga dei termini previsti dall'art. 138, comma 11, della legge 388 del 23 dicembre 2000, concernente l'efficacia delle norme di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 1-*ter* del DL 27 ottobre 1997 n. 364, convertito, con modificazioni dalla legge 17 dicembre 1997, n. 434, successivamente modificato dall'art. 13 del DL 30 gennaio 1998, n. 6 e dall'art, 3, comma 3-*decies*, del DL 13 maggio 1999, n. 132, in materia di dispensa dal servizio di leva (194)
(presentato in data **12/06/01**)

Sen. D'IPPOLITO Ida
Norme a sostegno del patrimonio forestale (195)
(presentato in data **12/06/01**)

Sen. D'IPPOLITO Ida
Norme per favorire il lavoro dei detenuti (196)
(presentato in data **12/06/01**)

Sen. ASCIUTTI Franco
Tutela degli embrioni (197)
(presentato in data **12/06/01**)

Sen. GIOVANELLI Fausto
Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale (198)
(presentato in data **12/06/01**)

Sen. D'IPPOLITO Ida
Norme per la tutela del diritto alla salute delle persone sottoposte a misure privative o limitative della libertà (199)
(presentato in data **12/06/01**)

Sen. MANIERI Maria Rosaria, CREMA Giovanni
Modifiche ed integrazioni alla legge 29 luglio 1975, n. 405, concernente l'istituzione di consultori familiari (200)
(presentato in data **13/06/01**)

Sen. MANTICA Alfredo, COLLINO Giovanni, CURTO Euprepio, PEDRIZZI Riccardo
Modifiche al decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, in materia di neutralità e trasparenza dell'informazione statistica (201)
(presentato in data **13/06/01**)

Sen. EUFEMI Maurizio, CUTRUFO Mauro, CICCANTI Amedeo, GABURRO Giuseppe
Norme sullo stato giuridico e sul reclutamento dei docenti di religione cattolica (202)
(presentato in data **13/06/01**)

Sen. CAVALLARO Mario
Norme in materia di conflitto di interesse (203)
(presentato in data **13/06/01**)

Sen. CAVALLARO Mario
Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari (204)
(presentato in data **13/06/01**)

Sen. COLETTI Tommaso
Provvedimenti per il traffico pesante sulla strada statale 16 adriatica nel territorio della Regione Abruzzo (205)
(presentato in data **13/06/01**)

Sen. COZZOLINO Carmine
Istituzione della provincia dell'Agro Nocerino Sarnese (206)
(presentato in data **14/06/01**)

Sen. COZZOLINO Carmine
Riconoscimento dello stato di calamità naturale per la provincia di Salerno e concessione di contributi in conto interessi a soggetti ed imprese danneggiati da eventi calamitosi naturali avvenuti il 25, 26 e 27 novembre 1996 (207)
(presentato in data **14/06/01**)

Sen. COZZOLINO Carmine
Modifica della legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia dell'istituto di difensore civico (208)
(presentato in data **14/06/01**)

Sen. COZZOLINO Carmine
Riassetto dell'organico nel ruolo dei direttori tecnici psicologi selettori della Polizia di Stato (209)
(presentato in data **14/06/01**)

Sen. COZZOLINO Carmine
Ripristino delle decorazioni revocate ai combattenti della milizia volontaria sicurezza nazionale nella guerra di Spagna di cui all'articolo 1, secondo comma, del decreto lgislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 535 (210)
(presentato in data **14/06/01**)

Sen. COZZOLINO Carmine
Istituzione dell'albo nazionale e dei collegi professionali dei terapisti della riabilitazione. Istituzione della professione sanitaria del fisioterapista (211)
(presentato in data **14/06/01**)

Sen. COZZOLINO Carmine
Istituzione del Servizio di assistenza medica itinerante (212)
(presentato in data **14/06/01**)

Sen. COZZOLINO Carmine
Norme sull'abilitazione all'insegnamento per i laureati in farmacia (213)
(presentato in data **14/06/01**)

Sen. COZZOLINO Carmine
Costituzione dell'Arma dei trasporti e dei materiale dell'esercito (214)
(presentato in data **14/06/01**)

Sen. COZZOLINO Carmine
Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante nrome per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio (215)
(presentato in data **14/06/01**)

Sen. COZZOLINO Carmine
Istituzione del servizio di emergenza e primo intervento sui treni a lunga percorrenza o a lunga durata di percorrenza (216)
(presentato in data **14/06/01**)

Sen. MAGNALBÒ Luciano
Norme per l'esericio del diritto di voto all'estero dei cittadini italiani residenti oltre confine (217)
(presentato in data **14/06/01**)

Sen. CARELLA Francesco
Norme per il riordino dell'esercizio farmaceutico (218)
(presentato in data **14/06/01**)

Sen. RIPAMONTI Natale
Riconoscimento agli stranieri ed agli apolidi dei diritti di elettorato attivo e passivo (219)
(presentato in data **14/06/01**)

Sen. RIPAMONTI Natale
Riforma del regime giuridico relativo alla cittadinanza italiana (220)
(presentato in data **14/06/01**)

Sen. MUZIO Angelo
Istituzione della lotteria nazionale abbinata alla manifestazione storica «Ricordando Marengo» (221)
(presentato in data **15/06/01**)

Sen. MUZIO Angelo, MARINO Luigi, PAGLIARULO Gianfranco
Disciplina delle attività ricettive denominate «bed and breakfast» e disposizioni per la promozione del turismo rurale (222)
(presentato in data **15/06/01**)

Sen. MUZIO Angelo, MARINO Luigi, PAGLIARULO Gianfranco
Modifiche alla legge 16 dicembre 1985, n. 752, in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo (223)
(presentato in data **15/06/01**)

Sen. MUZIO Angelo, MARINO Luigi, PAGLIARULO Gianfranco
Norme per la valorizzazione delle risorse forestali e ambientali (224)
(presentato in data **15/06/01**)

Sen. MUZIO Angelo, MARINO Luigi, PAGLIARULO Gianfranco
Norme in materia di opere idrauliche di terza categoria e di polizia idraulica (225)
(presentato in data **15/06/01**)

Sen. MUZIO Angelo
Norme per il recupero e la valorizzazione artistico-ambientale del parco naturale e dell'area attrezzata del Sacro Monte di Crea (226)
(presentato in data **15/06/01**)

Sen. MUZIO Angelo, MARINO Luigi, PAGLIARULO Gianfranco
Modifiche all'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, e norme in materia di copertura assicurativa contro infortuni e malattie derivanti da incidenti industriali causati da imprese a grande rischio (227)
(presentato in data **15/06/01**)

Sen. MUZIO Angelo, MARINO Luigi, PAGLIARULO Gianfranco
Norme per la bonifica delle strutture e dei territori contaminati dall'amianto (228)
(presentato in data **15/06/01**)

Sen. MUZIO Angelo, MARINO Luigi, PAGLIARULO Gianfranco
Estensione delle prestazioni previste per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali ai soggetti danneggiati dall'esposizione all'amianto (229)
(presentato in data **15/06/01**)

Sen. MUZIO Angelo, MARINO Luigi, PAGLIARULO Gianfranco
Modifica all'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n. 257, in materia di pensionamento anticipato dei lavoratori esposti all'amianto (230)
(presentato in data **15/06/01**)

Sen. MUZIO Angelo, MARINO Luigi, PAGLIARULO Gianfranco
Adeguamento delle norme in materia pensionistica dei ferrovieri (231)
(presentato in data **15/06/01**)

Sen. MUZIO Angelo, MARINO Luigi, PAGLIARULO Gianfranco
Riconoscimento di un credito d'imposta per le opere di bonifica dall'amianto (232)
(presentato in data **15/06/01**)

Sen. COSSIGA Francesco
Nuovo ordinamento dei servizi di informazione e sicurezza (233)
(presentato in data **15/06/01**)

Sen. GENTILE Antonio
Modifiche agli articoli 600-*bis*, 600-*ter*, 600-*quater*, 600-*sexies*, 600-*septies* del codice penale e all'articolo 17 della legge 3 agosto 1998, n. 269, recante norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù (234)
(presentato in data **18/06/01**)

Sen. GIARETTA Paolo
Istituzione dell'Istituto internazionale di ricerca per la pace (235)
(presentato in data **18/06/01**)

Sen. GIARETTA Paolo
Nuove norme per l'esercizio del diritto di voto da parte degli elettori affetti da gravi infermità (236)
(presentato in data **18/06/01**)

Sen. LAURO Salvatore

Norme per le imbarcazioni d'epoca e di interesse storico e collezionistico (237)

(presentato in data **18/06/01**)

Sen. LAURO Salvatore

Interventi straordinari per il litorale dell'area flegrea, domizia e delle isole di Ischia e Procida (238)

(presentato in data **18/06/01**)

Sen. PIANETTA Enrico

Introduzione della «carta della salute» (239)

(presentato in data **18/06/01**)

Disegni di legge, ritiro

In data 7 giugno 2001, il senatore Eufemi ha dichiarato, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare il disegno di legge: «Modifiche alla legge 22 maggio 1978, n. 194, in materia di lotta contro l'aborto» (61).

In data 13 giugno 2001, il senatore Tomassini ha dichiarato di ritirare il disegno di legge: «Disposizioni concernenti l'obbligo del segreto professionale per gli assistenti sociali» (121).

Governo, richieste di parere su documenti

Il Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica, con lettera in data 7 giugno 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca finanziati dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica per l'anno 2001 (n. 10).

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 13 giugno 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59 e dell'articolo 1, allegato 1, nn. 2 e 21 della legge 8 marzo 1999, n. 50, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di regolamento di semplificazione del procedimento per le denunce di infortuni sul lavoro e le malattie professionali (n. 11).

Governo, trasmissione di documenti

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, le comunicazioni concernenti le nomine:

del Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema dell'istruzione (n. 4);

del Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale di documentazione per l'innovazione e la ricerca educativa (INDIRE) (n. 5).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato, ai sensi dell'articolo 19, comma 9, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, le comunicazioni concernenti il conferimento degli incarichi di dirigente, nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per i rapporti con il Parlamento, al dottor Emilio Aquino; nell'ambito del Ministero della pubblica istruzione, alla dottoressa Silvana Riccio.

Tali comunicazioni sono depositate in Segreteria, a disposizione degli onorevoli senatori.

Con lettera in data 11 giugno 2001, il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi del decreto del Presidente della Repubblica concernente lo scioglimento del consiglio comunale di Ischia (Napoli).

Il Ministro dei lavori pubblici, delegato per Roma capitale e Giubileo 2000, con lettera in data 25 maggio 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 10, della legge 23 dicembre 1996, n. 651, la relazione sullo stato di attuazione degli interventi per il grande Giubileo dell'anno 2000, riferita al 31 marzo 2001 (*Doc*. CIX-*bis*, n. 1).

Il Ministro degli affari esteri, con lettera in data 5 giugno 2001, ha inviato, ai sensi dall'articolo 1, comma 2, della legge 19 marzo 1999, n. 80, la relazione sull'attività svolta dal Comitato interministeriale per i diritti umani e sulla tutela e rispetto dei diritti umani in Italia per l'anno 2000 (*Doc*. CXXI, n. 1).

Con lettera in data 9 maggio 2001, pervenuta il 14 giugno 2001, il Ministro per la solidarietà sociale *pro tempore* ha inviato, ai sensi dell'articolo 41, comma 8, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, la relazione sullo stato di attuazione delle politiche per l'handicap in Italia, relativa all'anno 2000 (*Doc*. LXXIX, n. 1).

Il Ministro per la funzione pubblica, con lettera in data 8 giugno 2001, ha inviato un Rapporto su cinque anni di riforma dell'Amministrazione pubblica in Italia (1996-2001).

Il Ministro dell'interno, con lettera in data 9 giugno 2001, ha inviato, ai sensi dell'articolo 5 del decreto-legge 29 ottobre 1991, n. 345, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 1991, n. 410, il rapporto sul fenomeno della criminalità organizzata, relativo all'anno 2000 (*Doc*. XXXVIII-*bis*, n. 1).

Corte costituzionale, ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità

Nello scorso mese di maggio sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Tali ordinanze sono depositate presso il Servizio affari generali del Senato a disposizione degli onorevoli senatori.

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze su ricorsi per conflitto di attribuzione

In data 29 giugno 2000, il Senato decise di costituirsi in giudizio dinanzi alla Corte costituzionale per resistere nel conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sollevato nei propri confronti dal giudice istruttore in funzione di giudice unico del tribunale civile di Savona in relazione alla deliberazione del 21 aprile 1999, con la quale l'Assemblea aveva dichiarato l'insindacabilità di alcune affermazioni espresse dal senatore Roberto Avogadro.

Con sentenza 6 giugno 2001, n. 191, depositata in cancelleria il successivo 14 giugno, la Corte costituzionale ha dichiarato improcedibile il conflitto.

Corte dei conti, trasmissione di documentazione

La Corte dei conti, con lettera in data 13 giugno 2001, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, copia della relazione – in bozza – sulla gestione finanziaria delle regioni a statuto ordinario per l'anno 1999, con le stime per l'anno 2000, approvata dalla Sezione Autonomie della Corte stessa con deliberazione dell'8 giugno 2001.

Detta documentazione sarà inviata alla 1ª e alla 5ª Commissione permanente.

Consigli regionali, trasmissione di voti

È pervenuto al Senato un voto della regione Emilia Romagna concernente una risoluzione per iniziative a sostegno dell'azione umanitaria delle associazioni di volontariato in Afghanistan.

Parlamento europeo, trasmissione di documenti

Il Presidente del Parlamento europeo, con lettera in data 11 giugno 2001, ha inviato il testo di cinque risoluzioni e di cinque posizioni, approvate dal Parlamento stesso nel corso della tornata dal 14 al 17 maggio 2001:

una posizione concernente la proposta di decisione del Consiglio sull'adesione della Comunità europea al regolamento n. 108 della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite relativo all'omologazione della produzione di pneumatici ricostruiti per i veicoli a motore e i loro rimorchi (*Doc*. XII, n. 1);

una posizione concernente la proposta di decisione del Consiglio sull'adesione della Comunità europea al regolamento n. 109 della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite relativo all'omologazione della produzione di pneumatici ricostruiti per i veicoli commerciali e i loro rimorchi (*Doc*. XII, n. 2);

una posizione concernente la proposta di decisione del Consiglio relativa all'adesione della Comunità europea al regolamento n. 106 della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite concernente l'omologazione dei pneumatici per macchine agricole e loro rimorchi (*Doc*. XII, n. 3);

una posizione concernente la proposta di decisione del Consiglio relativa all'adesione della Comunità europea al regolamento della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite concernente l'omologazione delle autovetture per quanto riguarda i contrassegni retroriflettenti per i veicoli pesanti e lunghi e i loro rimorchi (*Doc*. XII, n. 4);

una posizione concernente la proposta di decisione del Consiglio relativa all'adesione della Comunità europea al regolamento n. 105 della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite concernente l'omologazione dei veicoli destinati al trasporto di merci pericolose per quanto riguarda le caratteristiche particolari della costruzione (*Doc*. XII, n. 5);

una risoluzione sulla relazione della Commisione al Consiglio e al Parlamento europeo «Pensare l'istruzione di domani, promuovere l'innovazione con le nuove tecnologie» (*Doc*. XII, n. 6);

una risoluzione sulle comunicazioni della Commissione sull'iniziativa e il piano d'azione 2001-2004: «e-Lerning, Pensare l'istruzione di domani» (*Doc*. XII, n. 7);

una risoluzione sulla raccomandazione della Commissione relativa agli indirizzi di massima per le politiche economiche degli Stati membri e della Comunità nel 2001 (*Doc*. XII, n. 8);

una risoluzione sui progressi compiuti nel 2000 verso la realizzazione di uno Spazio di libertà, sicurezza e giustizia (SLSG) (*Doc*. XII, n. 9);

una risoluzione sulla Relazione speciale n. 11/2000 della Corte dei conti sul regime di sostegno per l'olio d'oliva, corredata delle risposte della Commissione (*Doc*. XII, n. 10).

Mozioni, apposizione di nuove firme

I senatori Bedin, Tonini, Coviello, Di Siena, Fabris, Viviani, Dentamaro, Iovene, Manzella, Vitali, Budin, Piatti, Calvi, Marino, Peterlini, De Paoli, Scalera, Turci, Battaglia Giovanni, Guerzoni e Zancan hanno aggiunto la propria firma alla mozione 1-00002, dei senatori De Petris ed altri.

Mozioni

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN. – Il Senato,

premesso che:

il Dipartimento della funzione pubblica ha reso noto il 4 giugno 2001, attraverso alcuni organi di stampa, di avere emanato l'11 maggio scorso il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sul trasferimento alle regioni delle risorse in materia di agricoltura, il quale prevede – tra l'altro – la «regionalizzazione» del Corpo forestale dello Stato;

l'emanazione di detto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri era prevista dal decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, in attuazione del federalismo amministrativo, e sulla base della legge delega n. 59 del 1997, la cosiddetta «Bassanini 1»;

a distanza di oltre tre settimane dalla sua emanazione il testo del suddetto decreto non risulta ancora essere noto al Ministero delle politiche agricole;

il Parlamento della XIII legislatura si è espresso in più occasioni contro la prevista «regionalizzazione» e quindi contro lo smembramento del Corpo forestale dello Stato,

impegna il Governo:

a revocare il suddetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri;

a garantire l'unitarietà del Corpo forestale dello Stato.

(1-00003)

Interpellanze

EUFEMI. – *Ai Ministri per la funzione pubblica ed il coordinamento dei Servizi di informazione e sicurezza, della giustizia e del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

secondo i dati di una ricerca della clinica del lavoro di Milano e dell'Associazione Prima di Bologna in Italia sono soggetti a *mobbing* (termine che in inglese significa «aggredire, accerchiare») che spesso si trasforma in *bossing*, (contro categorie definite di lavoratori) circa 5 milioni di lavoratori, con una frequenza maggiore nel settore pubblico, ove sarebbero interessati il 56 per cento dei dipendenti;

secondo un articolo dell'Inserto salute del «Corriere della Sera» del 13 febbraio 2000 vittime delle persecuzioni sarebbero soprattutto dirigenti e quadri, i quali a causa delle relazioni sindacali intrattenute per obbligo istituzionale e della scarsa tutela ad essi riservata dall'ordinamento subiscono le vessazioni di sindacalisti senza scrupoli;

tali sindacalisti, forse per il basso profilo culturale, le evidenti frustrazioni e celati complessi di inferiorità – al fine di ottenere anche vantaggi personali e/o familiari –, lungi dall'instaurare un corretto sistema di relazioni sindacali, abusano della loro posizione per sottoporre il dirigente ed il quadro ad un «mix» di pressioni psicologiche, dispetti, richieste assurde, angherie, minacce (spesso senza fondamento) di deferimento all'autorità giudiziaria;

il *mobbing* o meglio il *bossing* dei sindacalisti viene coperto e giustificato dall'attuale coinvolgimento del sindacato in tutte le decisioni del dirigente o del quadro delegato, con conseguente mortificazione della loro autonomia e creatività;

secondo il dottor Harald Ege, ricercatore in psicologia del lavoro presso l'Università di Bologna, fondatore dell'Associazione Prima, tale fenomeno per la vittima non è un normale conflitto, nè un periodo di crisi che si risolve presto, ma un lento stillicidio di attacchi ed umiliazioni perduranti inesorabilmente nel tempo che assumono forza devastante crescente, spingendo la vittima ad estendere le conseguenze negative anche all'interno della famiglia;

le donne dirigenti e quadri, in quanto esaltano nei sindacalisti artefici del *bossing* il loro complesso di inferiorità, sono le più esposte ai suddetti negativi effetti;

dirigenti e quadri associati ad organizzazioni diverse da quelle dei rancorosi sindacalisti subiscono le maggiori pressioni risultando ostacolati anche nella corretta gestione della cosa pubblica, con danno per l'erario;

l'articolo 2087 dei codice civile impone al datore di lavoro di prendere tutte quelle misure che siano atte a «tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro», evitando danni erariali diretti o indiretti,

si chiede di sapere quali provvedimenti si intenda adottare per porre fine a queste tirannie, eventualmente predisponendo sistemi di monitoraggio e valutazione dei comportamenti assunti dagli operatori sindacali nonchè misure disciplinari, anche il licenziamento, e azioni di tutela dei dirigenti e quadri, a carico della pubblica amministrazione, anche in sede giudiziaria.

(2-00003)

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per la funzione pubblica ed il coordinamento dei Servizi di informazione e sicurezza.* – Premesso che:

il Dipartimento della funzione pubblica ha reso noto il 4 giugno 2001, attraverso alcuni organi di stampa, di avere emanato l'11 maggio scorso il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sul trasferimento alle regioni delle risorse in materia di agricoltura, il quale prevede – tra l'altro – la «regionalizzazione» del Corpo forestale dello Stato;

l'emanazione di detto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri era prevista dal decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, in attuazione del federalismo amministrativo, e sulla base della legge delega n. 59 del 1997, la cosiddetta «Bassanini 1»;

a distanza di oltre tre settimane dalla sua emanazione il testo del suddetto decreto non risulta ancora essere noto al Ministero delle politiche agricole;

il Parlamento della XIII legislatura si è espresso in più occasioni contro la prevista «regionalizzazione» e quindi contro lo smembramento del Corpo forestale dello Stato,

si chiede di sapere:

per quale ragione non si sia tenuto in considerazione il parere contrario espresso più volte dal Parlamento e da diversi consigli regionali;

perché si sia deciso di emanare il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in una fase istituzionalmente tanto delicata quale quella attuale che segna il passaggio dal vecchio al nuovo Parlamento e dal vecchio al nuovo Governo.

(2-00004)

EUFEMI. – *Ai Ministri per la funzione pubblica ed il coordinamento dei Servizi di informazione e sicurezza, della giustizia e del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

circa il 56 per cento dei lavoratori, con frequenza maggiore nel settore pubblico, sono interessati al fenomeno del *mobbing* (termine inglese che significa «accerchiare, aggredire») che spesso diventa *bossing* (quando

è diretto a categorie definite di lavoratori), secondo i dati di una ricerca della clinica del lavoro di Milano e dell'Associazione Prima di Bologna;

sono soprattutto i dirigenti e i quadri ad essere vittime di tale fenomeno in quanto per obbligo istituzionale devono intrattenere relazioni sindacali e devono subire quindi le vessazioni di sindacalisti senza scrupoli, con scarsa tutela ad essi riservata dall'ordinamento;

i suddetti sindacalisti, o per il basso profilo culturale o per le frustrazioni e i complessi di inferiorità, abusano della loro posizione per sottoporre il dirigente o il quadro a pressioni psicologiche, richieste assurde e minacce (spesso infondate) di deferimento all'autorità giudiziaria;

il sindacato è attualmente coinvolto in tutte le decisioni del dirigente o del quadro, di cui vengono mortificate dunque creatività ed autonomia, e questo favorisce e giustifica il *mobbing* ed il *bossing*;

secondo il parere del dottor Harald Ege, ricercatore in psicologia del lavoro presso l'università di Bologna, tale fenomeno genera nella vittima non un periodo di crisi che si risolve in breve tempo, nè normali conflitti, ma lo stillicidio di attacchi ed umiliazioni nel tempo assume forza devastante e crescente che porta la sue conseguenze anche all'interno della famiglia;

le donne dirigenti o quadri, esaltando il complesso di inferiorità dei sindacalisti, sono le più esposte a tali fenomeni;

coloro che sono associati ad organizzazioni sindacali differenti da quelle dei suddetti sindacalisti subiscono continue pressioni, il che ostacola la corretta gestione della cosa pubblica creando danno all'erario;

l'articolo 2087 del codice civile impone al datore di lavoro di prendere tutte le misure atte a tutelare l'integrità fisica e morale dei prestatori di lavoro evitando danni erariali diretti o indiretti,

si chiede di sapere quali sistemi di monitoraggio e di valutazione dei comportamenti degli operatori sindacali nonchè eventuali conseguenti misure disciplinari (se si prevede anche il licenziamento) e quali azioni di tutela dei dirigenti e dei quadri anche in sede giudiziaria si intenda adottare.

(2-00005)

Interrogazioni

MARINO, MUZIO, PAGLIARULO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

nel summit sulla fame del mondo che si tenne a Roma alla presenza di 130 Capi di Stato e di Governo nel 1996 fu presa la decisione di istituire il Fondo per la sicurezza alimentare con l'impegno di dimezzare entro il 2015 il numero di coloro che nel mondo soffrono di malnutrizione; a detto Fondo tuttavia affluiscono tuttora finanziamenti del tutto esigui rispetto alla gravità del problema che affligge tanta parte dell'umanità;

l'Italia è il paese che ospita l'Istituzione e certamente un'iniziativa del nostro paese volta ad aumentare il proprio contributo al Fondo per la sicurezza alimentare potrebbe sollecitare anche altri paesi ad agire in tal senso;

l'Italia ha già preso importanti iniziative volte a cancellare il debito dei paesi poveri, che hanno trovato il consenso e la sostanziale convergenza di tutte le forze politiche e sociali e di tanta gente di diverso credo religioso e non;

la tragedia della fame e delle malattie, che è anche causa principale della fuga di intere popolazioni dalle loro terre, vede quindi il nostro paese impegnato in prima linea anche in termini di promozione di tutte le iniziative nelle varie sedi internazionali, perché anche altri paesi creditori, nonché istituzioni finanziarie internazionali (Fondo Monetario Internazionale, Banca Mondiale, eccetera) si impegnino concretamente a procedere in direzione della progressiva cancellazione del debito estero dei paesi in via di sviluppo; non basta dare assistenza allo sviluppo, né basta procedere alla cancellazione graduale del debito se non si affronta decisamente il problema della fame nel mondo; nel novembre 2001 si terrà il Summit Post-Five (il summit di cinque anni dopo) che dovrà assumere nuove più decise iniziative e fare il punto sulla situazione degli impegni assunti nel 1996,

si chiede di sapere:

quali iniziative e provvedimenti il Governo intenda adottare, promuovere e sollecitare perché il nostro paese possa dare una risposta più incisiva e più solidale ai problemi della fame nel mondo;

se il Governo non ritenga di concretizzare il proposito già espresso dal precedente Esecutivo di aumentare il contributo italiano al Fondo per la sicurezza alimentare;

se quindi il Governo non intenda incrementare conseguentemente il relativo stanziamento dal bilancio del prossimo anno finanziario in modo che già al prossimo summit l'Italia possa presentarsi con un segno tangibile della concreta solidarietà e della sensibilità che il paese dimostra in tutti i modi di esprimere di fronte alla tragedia della fame e della malnutrizione.

(3-00001)

MARINO, MUZIO, PAGLIARULO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* – Premesso che:

entro il mese di giugno 2001 il governo tedesco dovrà pronunciarsi sugli italiani che furono costretti ai lavori forzati in Germania durante l'ultimo conflitto;

tale governo dovrà stabilire se i nostri militari fatti prigionieri e deportati dopo l'8 settembre 1943 in Germania dai nostri ex alleati, quando ancora non esisteva lo stato di guerra tra i nostri due paesi, siano da considerare prigionieri di guerra e quindi senza alcun diritto o lavoratori forzati a cui spetta un risarcimento;

l'Organizzazione internazionale di Ginevra (I.O.M), delegata dal governo tedesco a raccogliere le domande, afferma di averne già raccolte nel suo ufficio di Roma ben 76.000, tutte relative a cittadini italiani che possono documentare di essere stati costretti a lavorare, come lavoratori forzati, privati dai benefici della Croce rossa internazionale e di quanto stabilito dalla convenzione di Ginevra per i prigionieri di guerra;

in occasione dell'ultima legge finanziaria tutte le forze politiche presenti in Senato approvarono un ordine del giorno di solidarietà a questi nostri compatrioti e per offrire un contributo allo I.O.M. per aiutare gli ex internati e deportati a presentare in tempo le domande,

si chiede di sapere quali iniziative il Governo italiano intenda porre in essere, in tempi rapidissimi, per evitare che dal governo tedesco venga assunta una decisione negativa nei confronti dei nostri compatrioti, che li escluderebbe così dal pur modesto riconoscimento previsto dal provvedimento approvato dal Parlamento tedesco nell'agosto del 2000.

(3-00002)

MARINO, MUZIO, PAGLIARULO. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

da tempo il Parlamento e il Governo seguono con attenzione il problema dell'amianto e che leggi ben precise e chiare ne proibiscono la lavorazione;

non si capisce come sia potuto avvenire che nel 2001 a distanza di 8 anni e più da quando esiste una legge che ha messo all'indice l'amianto per sempre si scopra che è ancora in circolazione, commercializzato in canne fumarie, in cappelli per camini e ondulati per tetti. Il procuratore aggiunto di Torino dottor Raffaele Guarniello nelle scorse settimane ha messo sotto accusa due aziende, tra cui la «Thermofibers» con sede legale e stabilimento a Lanzo Torinese e società di Castelnuovo di Sotto in provincia di Reggio Emilia. L'amianto recuperato e contenuto in un materiale che si chiama sepiolite arriva addirittura dalla Cina, approda a Torino e da qui viene commercializzato. Una parte di questo materiale è finito alla «Landini spa», dove veniva lavorato. E così il minerale colpevole di tanti morti, buttato fuori dalla porta, sta ritornando dalla finestra sotto un altro nome. A questo punto può capitare che in buona fede tante piccole ditte e acquirenti che lavorano nelle ristrutturazioni lo utilizzino tranquilli, convinti di non avere a che fare con l'amianto. A scoprire «l'inghippo» sarebbero stati gli ispettori del procuratore,

si chiede di conoscere quali siano le intenzioni del Governo dinanzi a questo nuovo pericolo per i lavoratori e per le popolazioni esposte.

(3-00003)

MARINO, MUZIO, PAGLIARULO. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

la situazione degli infortuni sul lavoro continua ad essere drammatica e che, purtroppo, tutte le misure prese in questi ultimi anni hanno inciso ben poco; lo dimostra il fatto che nel 1996 il totale degli infortuni era

di 1.011.265 e nel 1999 il totale degli infortuni riesce a scendere a 1.001.120: diecimila in meno in tre anni, troppo pochi per essere ritenuti sufficienti, anche perché il bilancio dei primi mesi del 2000 parla di 496.662 lavoratori rimasti vittima di un incidente sul lavoro e di questi 479 hanno perso la vita e 605 sono in condizioni gravi;

le regioni che detengono il primato dei morti sono come prima, la Lombardia con 84 morti, l'Emilia Romagna con 49 e il Piemonte con 44. In media un lavoratore su 100 in Italia si assenta dal lavoro durante l'anno per più di 3 giorni a causa di infortunio. Nel nostro paese per questi si spende il 3% del prodotto interno lordo;

la mancanza di sicurezza non risparmia neanche i più giovani. Nel '99 sono rimasti infortunati 20.000 lavoratori minorenni e dei 27.000 incidenti che hanno colpito gli apprendisti ben 537 hanno comportato l'inabilità permanente,

si chiede di sapere se il Ministro non ritenga che questi dati che provengono dall'INAIL debbano portarci a nuovi più incisivi provvedimenti per un ulteriore rafforzamento del controllo superando eventuali contenziosi tra Ministero del lavoro e regioni.

(3-00004)

MARINO, MUZIO, PAGLIARULO. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

nei giorni scorsi il segretario regionale della Fillea- C.G.I.L., preoccupato dall'ambiente di lavoro delle fabbriche locali, ha proposto di sospendere per 5 anni il versamento dei contributi all'INAIL da parte delle aziende, con l'impegno da parte di quest'ultime a reinvestire le somme nelle bonifiche sotto il controllo dello Spisli e dei delegati della sicurezza; é chiaro che il dirigente sindacale contesta il ruolo di notaio dell'INAIL che si limita a registrare i fatti,

si chiede di conoscere:

se il Ministro non ritenga che questa proposta aprirebbe spazi difficilmente controllabili e molto pericolosi per la tutela dei lavoratori;

quale sia il parere del Ministro.

(3-00005)

MUZIO. – *Ai Ministri dell'interno e delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso:

che a seguito dei solleciti del Coordinamento dei Comitati Alluvionali in ordine agli interventi urgenti a seguito degli eventi alluvionali dell'ottobre 2000 nell'area di Casale Monferrato il responsabile del procedimento del Magistrato del Po ha dichiarato che «non sono in corso progettazioni a valle del ponte ferroviario di Casale Monferrato e fino alla confluenza del Sesia e sono in corso studi commissionati dalle Autorità di Bacino»;

che «i progetti redatti dal Magistrato del Po ed esaminati in Conferenza dei Servizi non sono stati ancora appaltati e a maggior chiari-

mento si evidenzia che alcuna assicurazione sul finanziamento è ancora pervenuta»,

si chiede di sapere:

quali atti si intenda promuovere per sollecitare tempi e modalità per gli interventi nel tratto del fiume Po tra il ponte provvisorio di Casale Monferrato e la confluenza del fiume Sesia;

quali provvedimenti urgenti si intenda adottare per confermare stanziamenti e finanziamenti già peraltro assicurati dal Governo per dare avvio ai lavori ormai imprescindibili e indifferibili assicurando la difesa dei centri abitati e delle popolazioni già colpite drammaticamente dalle alluvioni del 1994 e dell'ottobre scorso.

(3-00006)

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio.* – Premesso che:

la questione ambientale deve essere il punto di riferimento dal quale partire per lo sviluppo economico e sociale e non può e non deve essere subalterna alla produzione industriale e agli interessi delle *lobby* economiche nazionali e internazionali;

siamo di fronte ad un rischio estremo: quello derivante dall'effetto serra e dal surriscaldamento della terra a causa delle emissioni di CO2, che è tale da determinare sconvolgimenti climatici ed eventi catastrofici nonché la modificazione degli assetti morfologici;

la lotta all'effetto serra richiede una drastica modificazione delle condizioni ambientali e sociali dello sviluppo;

l'Italia deve attuare gli impegni assunti a Kyoto ma essendo questi assolutamente insufficienti deve andare oltre;

i valori di emissione di gas serra del nostro paese hanno visto un aumento nell'anno 2000 del 5,6 per cento mentre il livello delle emissioni italiane della sola CO2 è aumentato, sempre nell'anno 2000, dell'11 per cento;

tutti i Governi che si sono succeduti negli ultimi anni non hanno affrontato in maniera decisa e concreta la questione, come evidenziano i dati, in aumento, relativi alla emissione di gas serra e di CO2;

occorre sviluppare una economia che ripristini i grandi cicli ambientali e che recuperi il rapporto con il territorio in antitesi all'entropia accelerata provocata dalla globalizzazione;

considerato che il Governo italiano dovrebbe:

sostenere una economia che ripristini i grandi cicli ambientali e riduca in maniera costante il degrado e la dissipazione;

attivarsi in tutte le sedi internazionali per il recepimento e l'effettiva attuazione degli impegni assunti a Kyoto ovvero ad assumerli anche unilateralmente, definendo non solo un piano concreto articolato per settori e con tempi certi di realizzazione, ma anche con l'ulteriore impegno di riduzione stabile e continuata delle emissioni serra per almeno l'1 per

cento annuo, definendo contestualmente le misure economiche, occupazionali e produttive che supportino il citato piano;

raddoppiare l'utilizzo di fonti alternative e rinnovabili nel settore dell'energia, con l'esclusione dell'uso del nucleare e degli inceneritori di rifiuti;

varare un programma, con tempi certi di realizzazione, di risparmio energetico che preveda la riduzione del consumo di almeno l'1 per cento annuo suddiviso per settori e ad applicare la carbon tax alle distorsioni produttive;

riformulare, nel settore dei trasporti, un nuovo piano che sia riferito agli obiettivi di riduzione delle emissioni necessari alla attuazione degli impegni di Kyoto;

affrontare il dissesto territoriale intervenendo sulle cause e uscendo decisamente dall'approccio emergenziale ed in particolare:

attuare la legge 183 di difesa del suolo con l'occupazione di 300.000 giovani e tecnici in opere di ripristino, manutenzione, rinaturalizzazione, riforestazione, sulla base dei piani di bacino previsti dalla legge;

porre freno alla cementificazione selvaggia stabilendo che ci debba essere un saldo zero tra urbanizzazione e rinaturalizzazione con politiche edilizie e infrastrutturali che si fondino sul recupero abitativo, sul riequilibrio, la qualità ambientale e sociale;

sviluppare un sistema di riciclaggio ampliando al massimo le quote di riduzione della produzione di rifiuti e la raccolta differenziata, in direzione di una economia «a rifiuto zero» che eviti il ricorso a discariche e inceneritori,

si chiede di sapere:

se il Governo intenda rispettare ed effettivamente applicare gli accordi sul trattato di Kyoto già ratificati dal precedente Governo;

se non si ritenga necessario prevedere altresì l'ulteriore riduzione del consumo energetico di almeno l'1 per cento annuo.

(3-00007)

MARINO, MUZIO, PAGLIARULO. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

Stradella è un piccolo comune in provincia di Pavia di circa 15.000 abitanti e 5.000 sono clienti della rete del gas;

l'amministrazione comunale a seguito di un contenzioso aperto dalla società Coregas contro la proroga della concessione all'Italgas, conclusasi con un primo pronunciamento del TAR, ha deciso nel corso del 1999 di rilevare il servizio di distribuzione del gas e di affidarlo, a tempo indeterminato, alla società «Broni-Stradella», già titolare del servizio di gestione ambientale, costituita a maggioranza da soci pubblici riuniti in un consorzio di Comuni che detiene il 51 per cento della proprietà della società e da un socio privato di minoranza (la COGEPI spa) a cui è affidata la gestione operativa;

la consegna della rete e degli impianti è avvenuta il 20 gennaio 2001 alla «Broni-Stradella»;

l'Italgas non ha trovato di meglio che licenziare quattro operai su sette;

i sindacati hanno proclamato uno sciopero regionale d tutti gli esercizi Italgas per il 7 aprile;

in sostanza ancora una volta l'azienda subentrante intende separare «pro domo sua» impianti e redditività da chi l'ha prodotta, cioè i lavoratori che non sono «giacenze di magazzino» nè tantomeno «vuoto a perdere»;

se non si interviene subito quel caso potrebbe diventare un modello di riferimento per altre analoghe situazioni,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga che sia il caso di sostenere le richieste dei lavoratori che chiedono di apportare alcune correzioni al decreto relativo alla gestione del gas in discussione in Parlamento, e cioè:

l'inserimento di una adeguata clausola a garanzia del passaggio al nuovo gestore subentrante di tutti i lavoratori, pensando anche all'utilizzo dell'articolo 2112 del codice civile sulla cessione di ramo d'azienda;

l'introduzione di regole chiare contro il *dumping* sociale per istituire il contratto unico di settore e armonizzare il «decreto gas» con quanto già convenuto nel disegno di legge n. 4014 di riforma dei servizi pubblici locali.

(3-00008)

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

il decreto recentemente emanato dal Prefetto di Genova in merito ai giorni in cui si terrà il summit del G8, delinea una mappa dei divieti tanto ampia da rendere impossibile la normale vita quotidiana, oltre che il diritto costituzionale a manifestare il proprio dissenso;

in esso si prevede la chiusura del porto, dell'aeroporto, della sopraelevata e della metropolitana leggera. Insistenti sono inoltre le voci di una chiusura delle due stazioni principali (Brignole e Principe) e dell'autostrada;

l'istituzione dei *pass* per gli abitanti della zona rossa per accedere alle loro case, il divieto a questi cittadini di ricevere parenti ed amici, la chiusura dei mercati e dei negozi, il divieto di transito per i mezzi pubblici, delineano uno scenario da coprifuoco di dubbia costituzionalità;

grandi sono i danni apportati all'economia della città – tra l'altro in piena stagione turistica – le cui conseguenze non saranno circoscritte ai soli giorni del vertice;

irresponsabilmente il Governo ha sempre rifiutato d'incontrare il Genoa Social Forum nonostante sia evidente che in quei giorni il G8 sarà contestato da decine di migliaia di persone,

si chiede di sapere:

come si intenda tutelare il diritto costituzionale a manifestare;

se non si reputi necessario accordare l'incontro richiesto da mesi dal Genoa Social Forum, al fine di discutere del percorso delle manifestazioni, della cittadella in cui svolgere il forum del controvertice, della tematica dell'accoglienza di migliaia di persone, della libera circolazione delle persone da e per Genova, della non chiusura delle frontiere;

quali risarcimenti siano stati previsti per la chiusura del porto, di mercati e negozi, nonchè del danno economico arrecato dalla forzata chiusura degli alberghi tenendo conto che tali imposizioni avvengono nel cuore della stagione turistica.

(3-00009)

MUZIO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che conseguentemente agli eventi alluvionali dell'ottobre 2000 è stato progettato il nuovo argine del fiume Po in sponda sinistra a difesa dell'abitato del comune di Morano sul Po (Alessandria) ed è stato esaminato con esito positivo dalla Conferenza dei Servizi dell'8 maggio 2001 convocata ai sensi dell'ordinanza n. 3090/2000;

che la realizzazione di questa difesa determina la creazione di un'area golenale ed in tale area insistono insediamenti abitativi e produttivi, ubicati in Regione Busazza nel territorio del comune di Coniolo (Alessandria) contiguo a Morano Po;

che con l'ordinanza del Ministero dell'interno n. 3110 del 1º marzo 2001, articolo 1, comma 8, al fine di ridurre i rischi sono previsti contributi anche per l'acquisto o la nuova costruzione di altra unità immobiliare purché fuori dalle aree golenali e comunque in aree non soggette a rischio idrogeologico;

che oltre alle unità abitative ciò dovrebbe valere anche per la rilocalizzazione delle imprese COVER srl e Verardi srl e per le attività produttive, anche al fine di eliminare qualsivoglia possibile iniziativa che porterebbe al rallentamento dei lavori di realizzazione di questo argine in difesa della popolazione di Morano sul Po,

si chiede di sapere:

quali atti il Ministro intenda adottare per assicurare le provvidenze ai cittadini interessati alla ricollocazione delle unità immobiliari residenziali e delle attività produttive interessate;

quali provvedimenti intenda assumere per un'urgente definizione del cronoprogramma per la realizzazione di questa importante opera in difesa di una comunità già colpita dagli eventi alluvionali del novembre 1994 e dell'ottobre 2000.

(3-00010)

CASTELLANI. – *Al Ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio.* – Premesso:

che la MES spa (ora Termomeccanica spa) ha intenzione di costruire una centrale a biomasse in località S.Chiodo di Spoleto, avendo ottenuto dal Ministero dell'industria finanziamenti (CP6) ed avendo chiesto

di utilizzare le opportunità previste dal contratto d'area Terni, Narni, Spoleto;

che il progetto, che prevederebbe un investimento di oltre 70 miliardi ed a fronte di ciò cospicui finanziamenti pubblici, sta incontrando notevoli e forti resistenze da parte della popolazione e preoccupazioni nelle istituzioni locali e regionali per i risvolti di ordine pubblico che le manifestate intenzioni dell'azienda stanno provocando,

si chiede di conoscere:

se sia stato valutato l'impatto ambientale che tale progetto provoca in una zona già compromessa da precedenti e sussistenti altre attività industriali e con, nelle adiacenze, una forte presenza di civili abitazioni;

se sia stata considerata a pieno l'esistenza del necessario presupposto della facile reperibilità delle materie prime che servono per assicurare la vita dell'impianto;

se siano stati attentamente valutati i finanziamenti concessi in relazione all'entità preannunciata del progetto e alla sua congruità con riguardo al valore degli investimenti effettivamente previsti;

se il progetto sia compreso tra quelli ammessi al contratto d'area Terni, Narni, Spoleto, atteso che la concessione provvisoria dell'area da parte dell'amministrazione comunale è avvenuta nel presupposto che il progetto fosse tra quelli previsti dal predetto strumento di programmazione negoziata;

nel caso l'*iter* procedurale di ammissione del progetto al contratto d'area non fosse ancora concluso, se non si intenda negare tale ammissione, attesa la diffusa contrarietà manifestata dalla popolazione ed anche dalle istituzioni interessate.

(3-00011)

GUERZONI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Posto che:

la Dogana di Campogalliano (Modena) – collocata in un'area territoriale in cui operano numerosissime imprese che esportano all'estero – soffre da anni di ricorrenti disfunzioni innanzitutto per mancanza di personale poiché pur essendo l'organico previsto di 80 unità, gli uffici effettivamente possono contare soltanto su appena la metà e ciò al cospetto per ogni anno di 13.000 miliardi di export e di 140.000 pratiche;

le difficoltà segnalate anche per le loro gravi conseguenze sulle attività delle aziende e per l'economia più in generale sono state riconosciute fondate e da rimuovere con misure immediate e di breve e medio termine nel corso di un incontro svoltosi il 16 maggio 2001 presso la Prefettura di Bologna da autorevoli responsabili politici del Ministero delle finanze e da dirigenti regionali e nazionali della Agenzia delle Dogane, i quali, nella stessa circostanza, hanno riconosciuto costruttive le richieste avanzate da una significativa rappresentanza delle Unione industriali di Modena;

avuta attenzione a quanto sopra esposto,

si chiede di sapere:

se si intenda dar corso agli impegni assunti dai rappresentanti del Ministero delle finanze e della Agenzia delle Dogane di assegnare con urgenza unità di personale e di ridurre il numero dei controlli per gli uffici della Dogana di Campogalliano;

se per il potenziamento degli organici degli uffici della Dogana di Campogalliano (Modena), il Ministero delle finanze e l'Agenzia delle Dogane intendano avvalersi di personale eventualmente in esubero della Manifattura Tabacchi di Modena destinata a breve a dismettere la propria attività produttiva. E se in questo senso, come prevede la legge di costituzione dell'ETI (Ente Tabacchi Italiani), sia già stato predisposto o possa esserlo, con urgenza, un progetto di individuazione, selezione e formazione professionale di unità lavorative del citato stabilimento modenese, eventualmente disponibili ad inserirsi negli uffici della Dogana di Campogalliano pur restando a carico del bilancio dell'ETI, come prevede la legge;

se il Ministero delle finanze e l'Agenzia delle Dogane siano disponibili – come è stato ipotizzato nel corso del già citato incontro di Bologna – dopo preliminari accertamenti di merito a dar luogo ad un accordo di programma che coinvolga sul piano locale l'Unione industriali ed altre associazioni di imprese eventualmente interessate, il comune di Campogalliano, la provincia di Modena e la Camera di commercio.

(3-00012)

EUFEMI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri per la funzione pubblica ed il coordinamento dei Servizi di informazione e sicurezza e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

nelle amministrazioni statali italiane numerosi dirigenti i quali provengono dal Ruolo unico dirigenziale (RUD, come identificato dapprima dall'articolo 15 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80) e sono finalmente incardinati di nuovo in una struttura amministrativa pubblica per prendervi servizio debbono raggiungere una sede sita in una città diversa da quella di provenienza e, spesso, molto lontana;

per questi dirigenti manca, allo stato attuale, una previsione normativa che li abiliti a percepire quell'indennità per trasferimento di sede lavorativa, pur prevista in ordine ad altre fattispecie (ciò riguarda, fra l'altro, anche la disponibilità dell'alloggio di servizio, il trasporto di mobili e masserizie, eccetera),

si chiede di sapere se non si ritenga che:

appaia equo modificare tempestivamente la disciplina normativa di tale istituto, allo scopo di non concretare disparità di trattamento ed una sorta d'implicita punizione a danno di chi per un certo periodo del suo mandato dirigenziale si sia trovato a transitare nel RUD;

possa quindi prevedersi che a decorrere dal 1º gennaio 2001 questo personale consegua il diritto, per un anno dal momento dell'assunzione delle funzioni (anche se in tale periodo il predetto personale sia trasferito ad altra sede), di percepire l'indennità per servizio di missione secondo

quanto stabilito dalla legge 18 dicembre 1973, n. 836, e successive modifiche ed integrazioni (tale necessità s'avvertirebbe specialmente se il periodo di permanenza nel RUD sia non molto prolungato), e che l'indennità per servizio di missione spetti in misura intera per i primi sei mesi e dimezzata per il semestre successivo, nonchè cessi qualora il dirigente od il funzionario sia trasferito alla sede in cui esercitava il suo ufficio prima del trasferimento;

il predetto trattamento economico possa quindi essere proporzionalmente ridotto d'un terzo per il personale fruente d'alloggio di servizio nella nuova sede.

(3-00013)

MAGRI, MONCADA, CIRAMI. – *Al Ministro della giustizia*. – Premesso che:

nel 2000 alcuni «comitati antismog» hanno proposto ricorso *ex* articolo 700 del codice di procedura civile al giudice dottor Ciccone del Tribunale di Bologna per temuti danni alla salute sostenendo che ciò sarebbe derivato dalla situazione ambientale della città di Bologna ed in particolare per i livelli di benzene e PM 10 (polveri fini);

nel contesto di tale procedimento il giudice, avendo ritenuto di avere giurisdizione in merito, ha disposto consulenza tecnica d'ufficio con richiesta di integrazione della stessa nel mese di aprile 2001;

l'integrazione della consulenza è stata depositata all'udienza dell'11 giugno 2001;

nel frattempo il Comune di Bologna ha approvato il Piano del traffico ed ha adottato limitazioni della circolazione dei motoveicoli e dei veicoli non a norma Euro ed anche limitazioni specifiche per i veicoli del trasporto merci non ecocompatibili;

l'Amministrazione, al fine di migliorare la qualità dell'aria, ha pure adottato altri provvedimenti tesi al rinnovo del parco veicolare, all'acquisto di bus a metano, alla pulizia delle strade per evitare la diffusione delle polveri fini, all'interdizione dell'accesso al centro per i bus turistici;

nell'arco del 2000- secondo i dati ufficializzati nella Relazione annuale sulla qualità dell'aria trasmessa come per legge al Ministero dell'ambiente – si è registrata una positiva inversione di tendenza nei livelli di inquinamento tanto da raggiungere una media mobile annuale sul benzene inferiore al valore soglia dei 10 mcg/mc ed una sensibile riduzione al PM 10; tali dati dovrebbero registrare ulteriore miglioramento anche a seguito dell'approvazione del Piano del traffico;

all'udienza dell'11 giugno 2001 il dottor Ciccone ha rinviato il procedimento al 23 giugno prossimo per consentire alla difesa del comune di controdedurre alle conclusioni del consulente tecnico d'ufficio;

nel corso dell'udienza è emerso che il giudice aveva già predisposto il testo del proprio provvedimento disinteressandosi delle future autorizzate controdeduzioni del comune;

addirittura, secondo notizie di stampa, lo stesso dottor Ciccone avrebbe precisato: «vista la complessità del problema ho cominciato studiandolo per tempo e a scrivere per tempo, basandomi sui molti documenti che avevo già; ho voluto fare una trattazione, evidenziando soprattutto le caratteristiche dei veicoli maggiormente inquinanti e i provvedimenti presi dalle due Giunte, in questa città, ma per sommi capi anche in altre città; per questo motivo le mie minute sono state abbondanti. Ho risposto in una ventina, massimo venticinque pagine alle eccezioni preliminari , poi ho esaminato i suggerimenti del collegio peritale, confrontandoli con il Piano Urbano Generale del Traffico del Comune di Bologna per vedere se vi è coincidenza. Nella parte finale, invece, tratterò il merito, ossia l'oggetto della controversia»;

inoltre il dottor Ciccone avrebbe presentato alcune possibili soluzioni quali la reiezione del ricorso, immettendo l'idoneità delle misure adottate dalla amministrazione cittadina; la dichiarazione di illegittimità della condotta del comune, qualora fosse ravvisata una condotta omissiva da parte della Giunta cui spetterebbe, poi, adeguarsi al provvedimento; una azione inibitoria della condotta del comune o delle delibere per la parte che consente l'ingresso al centro storico anche ai veicoli inquinanti; infine sottolineando che «l'unica cosa che non può fare il giudice è quella di mettersi lui a fare il cartello di divieto»;

ad avviso degli interroganti non appare ammissibile che un magistrato si ingerisca su materie di competenza di un'amministrazione comunale, quale la gestione del traffico,

gli interroganti chiedono di sapere se e quali iniziative anche di carattere disciplinare il Ministro intenda adottare nei confronti del dottor Bruno Ciccone magistrato del Tribunale di Bologna.

(3-00014)

CASTELLANI. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso:

che il IIº Reggimento Granatieri di Sardegna di stanza a Spoleto nella Caserma «Garibaldi» è l'unico reparto operativo delle Forze Armate rimasto nella Regione Umbria e che ha assolto, tra l'altro, numerosi compiti di sostegno alla popolazione in occasione del terremoto del 1997;

che di recente si è diffusa la notizia di una sua possibile soppressione in relazione ai provvedimenti di riordino che lo Stato Maggiore dell'Esercito avrebbe in animo di attuare. Ciò ovviamente sta destando notevoli preoccupazioni, non solo nella città di Spoleto, perché l'Umbria verrebbe privata di un valido supporto in occasione d'emergenze e calamità oltre che della presenza significativa delle Forze Armate in una zona ove la storia della comunità e dell'Esercito si sono felicemente intrecciate,

si chiede di conoscere:

se esistano piani di ristrutturazione dell'Esercito che comportino il ridimensionamento o la soppressione della presenza del 2º Reggimento Granatieri in Spoleto;

se sia stato valutato il negativo impatto che ne deriverebbe per Spoleto e per l'Umbria, private dell'unico reparto operativo esistente;

se non si ritenga, in ogni caso, di utilizzare l'inestimabile patrimonio di immobili e di attrezzature esistente a Spoleto con l'eventuale assegnazione alla Caserma «Garibaldi» di un altro reparto operativo delle Forze Armate.

(3-00015)

MALABARBA, SODANO Tommaso. – *Ai Ministri dell'interno, del lavoro e delle politiche sociali, delle attività produttive e dell'ambiente e per la tutela del territorio.* –Premesso che:

Il 12 giugno il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Genova ha disposto il sequestro preventivo dell'impianto cokeria delle Acciaierie ILVA di Cornigliano;

il sequestro è conseguenza della mancata applicazione dell'Accordo di Programma del novembre 1999 da parte dell'ILVA e della Giunta della Liguria, che ha contribuito all'affossamento di tale accordo favorendo cordate con interessi speculativi sull'area;

l'imprenditore Emilio Riva ha annunciato l'attivazione delle procedure di mobilità e licenziamenti per 1.200 lavoratori delle Acciaierie;

i lavoratori che manifestavano presso la sede del Consiglio Regionale nella giornata del 13 giugno sono stati oggetto di ingiustificata aggressione da parte delle forze dell'ordine, e, insieme ad essi è stato coinvolto il segretario regionale di Rifondazione Comunista, Marco Nesci,

si chiede di sapere:

se il Governo intenda dare disposizioni immediate al Prefetto di Genova per fermare l'annunciato provvedimento di messa in mobilità dei 1200 lavoratori da parte dell'ILVA;

quali misure i Ministri competenti intendano attuare in applicazione dell'intesa sottoscritta il 31 agosto 2000 dal Sindaco di Genova, dal Presidente della Provincia, dalle organizzazioni sindacali e, successivamente, dal Presidente della Regione e dal Ministro dell'ambiente circa le garanzie per i lavoratori nel caso di atti unilaterali dell'impresa e più in generale quali siano i concreti provvedimenti per garantire la tutela della continuità occupazionale e del reddito dei lavoratori;

se il Ministro delle attività produttive abbia fissato la data di convocazione urgente del tavolo con i soggetti sociali, l'impresa e le istituzioni in base alle assicurazioni verbali fornite a Genova dal Ministro dell'interno;

quale intervento il Governo intenda adottare per realizzare i necessari processi di risanamento, bonifica e riconversione che garantiscano l'ambiente e la salute dei cittadini, senza scaricare i costi sociali sui lavoratori e sull'occupazione, ma al contrario chiedendo conto al Gruppo Riva che ha finora lucrato senza ottemperare ad alcuno degli impegni presi all'atto dell'acquisizione dell'Acciaierie;

se si ritenga che il libero diritto di manifestare a Genova sia stato messo in mora con l'aggressione poliziesca ai lavoratori, creando un clima di tensione artificioso in vista del vertice dei G8 del luglio prossimo.

(3-00016)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

MARINO, MUZIO, PAGLIARULO. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

nel Friuli ammonterebbero a circa 11.000 unità i posti di lavoro scoperti nella regione che sono o possono finire nelle mani dei gestori del lavoro nero;

la denuncia viene dalla C.G.I.L. friulana che nota come persino il lavoro interinale stenta a decollare perché costa di più rispetto al lavoro nero. I casi più frequenti si verificano nella cantieristica, nella carpenteria, nell'edilizia;

in regione sono molte le imprese che si presentano formalmente come di «collocamento interinale» ma senza possedere i requisiti previsti dalla legge (un miliardo di capitale sociale, operatività in almeno 4 regioni, iscrizione all'albo regionale) . Si sviluppa così un nuovo caporalato che purtroppo riesce a gestire buona parte di questo lavoro in nero ricattando i lavoratori che si trovano nelle più disagiate condizioni economiche,

gli interroganti chiedono di sapere come si intenda garantire anche nel Friuli l'applicazione delle leggi della Repubblica, poiché la denuncia dei sindacati non può rimanere inascoltata.

(4-00006)

MARINO. – *Al Ministro degli affari esteri.* – Premesso che l'articolo 7 della legge 25 luglio 2000, n. 209, prevede che «il Governo nell'ambito delle istituzioni internazionali competenti, propone l'avvio delle procedure necessarie per la richiesta di parere alla Corte Internazionale di giustizia sulla coerenza tra le regole internazionali che disciplinano il debito estero dei Paesi in via di sviluppo e il quadro dei principi generali del diritto e del diritto dell'uomo e dei popoli», si chiede di conoscere quali iniziative il Ministro in indirizzo abbia assunto o intenda assumere per dare attuazione alla richiamata disposizione di legge.

(4-00007)

RIPAMONTI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso che:

da notizie di stampa si apprende che il Direttore Generale del Ministero dell'ambiente, Corrado Clini, accompagnato da esponenti dell'Enea e dell'Ampa, avrebbe presentato a New York il 18 e 19 maggio 2001 la proposta italiana volta a coinvolgere gli Stati Uniti sugli obiettivi del Protocollo di Kyoto;

con tale iniziativa, inoltre, si è apposta una riserva italiana sul documento conclusivo della presidenza dell'Unione europea sul protocollo di Kyoto;

tale proposta, che non esprime una nuova base di trattativa ma sarebbe una adesione dell'Italia alle posizioni americane, non sarebbe stata

concordata né con il Ministro allora in carica Bordon né con il Presidente del Consiglio Amato,

si chiede di sapere:

se il fatto di cui in premessa corrisponda al vero;

se non si ritenga che, se una posizione italiana, in merito al Protocollo di Kyoto, doveva essere espressa, andava concordata con il Ministro dell'ambiente e il Presidente del Consiglio in carica;

se, nel caso in cui si accertasse la veridicità di quanto in premessa, ovvero che la presentazione da parte del dottor Clini di un documento contenente le posizioni italiane al *meeting* di New York sia stata frutto di una sua iniziativa personale, non si ritenga che un tale episodio sia di così evidente gravità da dover procedere alla rimozione del dottor Clini dall'incarico di Direttore Generale del Ministero dell'ambiente;

se la coincidenza di opinioni che il direttore Clini ha presentato agli interlocutori americani come nuovi obiettivi italiani e alcune dichiarazioni rilasciate dall'onorevole Matteoli, ora Ministro dell'ambiente, non possano far supporre che le posizioni possano essere state concordate congiuntamente tra lo stesso Direttore e probabili esponenti del nuovo Governo.

(4-00008)

MARINO, MUZIO, PAGLIARULO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* – Premesso:

che il Monte Graham è una delle cime più alte dell'Arizona (mt. 3.200) e si trova nei pressi della Riserva Apache San Carlos;

che esso rappresenta un patrimonio unico di diversità biologica del Nord America, essendo uno dei rari ecosistemi inalterati nel deserto del Sud Ovest degli Stati Uniti e del Messico, l'ultimo esempio rimasto nella zona dell'*habitat* ecologico esistente nell'ultima glaciazione;

che il Monte Graham riveste da tempi immemorabili una funzione importante per la comunità Apache: è infatti considerato il loro massimo luogo sacro ed ha quindi un ruolo centrale e fondamentale nella cultura e nella religiosità Apache;

che dal 1984 il luogo sacro degli Apache è in pericolo, da quando cioè l'Università dell'Arizona ha deciso di costruire un osservatorio astronomico sul Monte Graham che prevede la costruzione di 18 telescopi, successivamente ridotti a 7, sulla cima della montagna, di cui 2 sono già stati costruiti. L'impatto del progetto è devastante per l'ambiente e per la cultura Apache;

che la scelta del Monte Graham è soprattutto legata a motivazioni economiche data la sua vicinanza alle strutture dell'Università dell'Arizona;

che l'Italia partecipa al progetto con due sponsor, l'Osservatorio di Arcetri e la Specola Vaticana;

che il telescopio della Specola vaticana è uno dei due già costruiti;

che dal 1990 la Nazione Apache sta lottando con ogni mezzo per fermare il progetto;

che al fianco degli Apache si sono schierati numerosi consigli tribali e movimenti di popoli nativi tra cui l'International Indian Treaty Council, il National Congress of American Indian, l'American Indian Religious Freedom Coalition, la Tribù Ò Odham e molte altre Tribù;

che moltissimi movimenti ambientalisti e per la difesa dei diritti umani da tutto il mondo si sono associati alla lotta, tra cui la Society for Conservation Biology e Amnesty International;

che 50 astronomi delle maggiori università inglesi hanno firmato un appello per la difesa di Monte Graham;

che negli ultimi dieci anni numerose delegazioni di Apache sono venute in Italia per chiedere al Governo di bloccare i fondi per Monte Graham;

che nel 1992 una delegazione fu ricevuta dal presidente Oscar Luigi Scalfaro, in precedenza una delegazione fu ricevuta dal presidente Cossiga e nel 1998 un'altra delegazione incontrò il Presidente della Camera dei deputati onorevole Luciano Violante,

si chiede di sapere:

se il Governo italiano non intenda ricevere la delegazione della Apache Survival Coalition che sta per giungere in Italia per perorare la propria causa;

quali iniziative il Governo comunque intenda assumere e sollecitare perché sia rispettata la cultura e la religiosità del popolo Apache.

(4-00009)

MARINO, MUZIO, PAGLIARULO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* – Premesso:

che il Governo turco continua a praticare torture nei confronti dei prigionieri politici, i quali spesso muoiono anche a seguito di scioperi della fame;

che gli stessi prigionieri sono spesso detenuti in condizioni di isolamento in «celle di tipo F»,

si chiede di sapere:

quali iniziative intenda assumere e sollecitare il Governo italiano perché sia abbandonata dal Governo turco la pratica della detenzione dei prigionieri politici nelle predette celle;

quali iniziative in particolare intenda avviare anche a livello di Commissione dell'Unione europea perché violenza e tortura non siano più praticate in palese violazione dei diritti umani fondamentali e soprattutto perché siano rilasciati tutti i prigionieri detenuti per reati di opinione o solo per motivi politici.

(4-00010)

SPECCHIA, NANIA, BATTAGLIA Antonio, BEVILACQUA, BONGIORNO, BUCCIERO, COZZOLINO, CURTO, DEMASI, FLORINO, MEDURI, PONTONE, RAGNO, SEMERARO, TATÒ, ZAPPACOSTA. – *Ai Ministri delle politiche agricole e forestali e per le politiche comunitarie.* – Premesso:

che il 7 maggio 2001 la Commissione agricoltura e il Parlamento europeo hanno votato all'unanimità un documento per la modifica dell'OCM dell'olio di oliva;

che lo stesso Parlamento europeo si è impegnato a modificare il Regolamento del 2 dicembre 1998 ed ha bocciato l'ipotesi di aiuto ad albero;

che il predetto documento contiene la richiesta di legare l'origine dell'olio di oliva al luogo di produzione delle olive, il divieto di miscela dell'olio di oliva con altre miscele grasse ed altri strumenti a difesa del reddito dei produttori;

che il 24 maggio il Consiglio dei ministri dell'Unione europea avrebbe dovuto approvare in via definitiva il suddetto documento;

che invece la decisione del Consiglio dei ministri è stata rinviata al prossimo 18 giugno e ciò a seguito delle forti pressioni delle multinazionali del settore oleario;

rilevato che l'Italia (ed in particolare le Regioni meridionali) è fortemente interessata all'approvazione della nuova OCM e del Documento del Parlamento europeo surrichiamato,

gli interroganti chiedono di sapere quali urgenti iniziative i Ministri in indirizzo intendano assumere.

(4-00011)

MALABARBA. – *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali, dell'istruzione, dell'università e della ricerca e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

lo scorso 8 giugno il Ministro della pubblica istruzione, il Ministro del tesoro e le associazioni delle cooperative hanno sottoscritto una convenzione per l'assunzione di 17.000 lavoratori socialmente utili collaboratori scolastici dal 1º luglio 2001;

questi lavoratori avranno un contratto di lavoro di 30 ore settimanali per un compenso di L. 1.150.000 al mese come «addetti alle pulizie» e non più come «collaboratori scolastici», con copertura finanziaria solo fino al 2002,

si chiede di sapere:

quale disponibilità abbia il Governo a porre termine alla piaga del lavoro precario, emblematicamente rappresentata dai lavoratori socialmente utili, e ad aprire una trattativa per l'assunzione in ruolo a tempo indeterminato nella scuola dei precari, al fine di garantire insieme un efficiente servizio pubblico ed il diritto ad un lavoro stabile e con un reddito dignitoso, per cui da anni questi lavoratori si battono;

quale disponibilità abbia il Ministro dell'istruzione ad incontrare una delegazione delle organizzazioni sindacali dei lavoratori socialmente

utili che hanno il proposito di manifestare venerdì 15 giugno alle ore 10 presso la sede ministeriale.

(4-00012)

MARINO, PAGLIARULO, MUZIO. – *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

a Genova si sta profilando concretamente la chiusura della «cokeria» delle acciaierie di Cornigliano, mettendo così sul lastrico 200 operai immediatamente licenziati;

lo stesso pericolo corrono i circa mille operai dell'altoforno;

se si verificasse questa seconda ipotesi si tratterebbe, a detta dei sindacati, di un pesante ricatto da parte dell'imprenditore Riva;

a seguito del pesante intervento della polizia contro un corteo operaio che tentava di incontrare i rappresentanti della Regione Liguria, rimanevano feriti quattro lavoratori,

si chiede di sapere:

quali siano state le dinamiche degli avvenimenti che hanno portato alla carica al corteo dei lavoratori e a chi siano attribuibili le responsabilità del ferimento dei quattro operai ;

quali iniziative si intenda porre in essere a carico dei responsabili stessi;

quali iniziative si intenda adottare per scongiurare il licenziamento dei lavoratori a fronte della difficile situazione venutasi a creare;

se il Governo non ritenga opportuno bloccare la procedura di mobilità e riaprire un tavolo delle trattative così come chiedono i sindacati ritenendo come unica strada percorribile quella dell'intesa raggiunta con la prima stesura dell'accordo di programma.

(4-00013)

MALABARBA, SODANO Tommaso. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

il signor Giuliano Marinelli, dipendente di Fiat Auto spa e delegato RSU SinCobas presso gli Enti Centrali dello stabilimento di Mirafiori (Torino), è stato trasferito senza alcuna autorizzazione sindacale presso altra sede lavorativa e successivamente reintegrato al suo posto di lavoro da sentenza di un magistrato;

in seguito a successiva sentenza del Tribunale di Torino del 6 aprile 2001, contraria alla precedente, il signor Giuliano Marinelli avrebbe dovuto essere trasferito alla società GM-FIAT- POWERTRAIN, dove sono state nel frattempo esternalizzate parti dell'attività degli Enti Centrali;

la FIAT-AUTO spa ha, al contrario, proceduto alla risoluzione del rapporto di lavoro con il rappresentante sindacale e la POWERTRAIN si è contemporaneamente rifiutata di effettuare la naturale riassunzione del dipendente, senza peraltro dare spiegazioni chiare e formali;

a causa di questi comportamenti Giuliano Marinelli risulta di fatto licenziato, essendo stato privato della retribuzione ed essendogli impedito di svolgere il compito di delegato RSU, cui era stato eletto,

si chiede di sapere:

se sia possibile che attraverso processi di esternalizzazione sia chiuso un rapporto di lavoro e licenziato in tronco un dipendente;

se sia possibile utilizzare il sistema di cessione di ramo di azienda, previsto dalla legge, per espellere dal processo produttivo rappresentanti sindacali non graditi alle imprese;

se l'atteggiamento di FIAT-AUTO spa non sia palesemente un atteggiamento antisindacale in contrasto con lo statuto dei lavoratori;

quali provvedimenti urgenti si intenda adottare per intimare all'azienda torinese il rispetto della normativa vigente sui licenziamenti e per il reintegro immediato del lavoratore Giuliano Marinelli.

(4-00014)

MALABARBA, SODANO Tommaso, MALENTACCHI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* – Premesso che:

nelle ultime ore, in Medio Oriente, israeliani a palestinesi hanno accolto il piano proposto dal direttore della Cia George Tenet, per rafforzare il cessate il fuoco e rimettere in moto, dopo nove mesi di guerra, la trattativa di pace;

anche se da parte del leader palestinese Yasser Arafat, sono state espresse alcune riserve, l'accordo raggiunto ieri è un passo avanti che riaccende la speranza per la ripresa di quel processo di pace che, dopo decenni di guerre, nel 1991 ha preso avvio con il riconoscimento reciproco fra lo Stato di Israele e l'Autorità nazionale palestinese e l'insediamento di quest'ultima in alcuni territori;

i negoziati di pace di Camp David hanno per lungo tempo lasciato prefigurare un risultato storico che andava consolidato e tutelato. Sarebbe stato necessario un forte impegno politico della comunità internazionale affinchè il processo di pace si completasse secondo i tempi e gli accordi sottoscritti. Sono proseguite, invece, le violazioni dei diritti umani, il terrorismo, l'uso della violenza e dell'arbitrio e sono sensibilmente peggiorate le condizioni di vita dei palestinesi;

il fragile accordo raggiunto ieri fa seguito a mesi di violenze, di occupazione militare e alla negazione, ai palestinesi, del diritto di costruire un proprio Stato indipendente, accanto a quello di Israele, pacifico e democratico, in grado di organizzare la propria economia interna ed internazionale, dove tutti, residenti e rifugiati, oggi dispersi nel mondo, possano finalmente vivere in pace; Gerusalemme capitale dei due Stati, deve essere una città aperta a tutti, rispettosa di ogni fede, simbolo della riconciliazione,

si chiede di sapere:

quale ruolo intenda svolgere il nostro Paese in questa delicata fase di trattativa per una ripresa del processo di pace sulla base delle risoluzioni dell'ONU;

come intenda esercitare ogni pressione possibile per mettere fine alla violenza, alle violazioni dei diritti umani e all'occupazione militare israeliana della Cisgiordania, e di Gaza, inclusa Gerusalemme Est, anche sollecitando analoghe iniziative dell'Unione europea, fino alla sospensione dell'accordo di associazione tra l'Unione europea e Israele, così come sancito dal Parlamento europeo.

(4-00015)

DALLA CHIESA. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

il Centro Addestramento Polizia Postale e delle Comunicazioni (CAPPCOM) di Begato, in provincia di Genova, istituito nel 1987, rappresenta l'unica struttura nazionale delle Forze dell'Ordine di elevata professionalità nel campo delle telecomunicazioni, dell'inquinamento elettromagnetico e delle frequenze radiotelevisive;

il Centro rappresenta una vera e propria scuola di specializzazione per chi opera in questi ambiti, che disegnano competenze ben più avanzate di quelle che hanno dato il nome al Centro stesso (ad esempio scorte dei furgoni);

il Centro ha sviluppato una profonda esperienza nella formazione del personale addetto a tali «specialità» organizzando numerosi corsi di formazione e pubblicando un completo «Codice di Comunicazioni»;

la Polizia Postale, operando su terreni investigativi di confine e spesso non regolamentati (come internet), contribuisce all'analisi ed all'individuazione di nuove tipologie di reato svolgendo un'azione decisiva di contrasto di nuove e allarmanti forme di criminalità (si pensi ad esempio alle ultime importanti indagini sulla pedofilia);

il Centro risulta essere un importante punto di riferimento per tutte le forze dell'ordine i cui esponenti vi confluiscono da più parti d'Italia;

per raggiungere tali risultati di professionalità il Dipartimento Sicurezza del Ministero dell'interno ha investito somme considerevoli nella formazione del personale del Centro presso agenzie pubbliche e private;

il 3 maggio 2001 è stato firmato un protocollo d'intesa tra le Poste italiane ed il Ministero dell'interno con il quale si è decretata la dismissione del centro;

rilevata l'assoluta incongruenza di tale chiusura per motivi sopra addotti,

si chiede di sapere:

quali siano le ragioni che hanno portato alla dismissione della Scuola di Begato;

se per far fronte alle ragioni di metodo e di merito che dovessero essere all'origine di una scelta non si intenda adottare misure più ragionevoli e coerenti con la necessità di non disperdere un patrimonio di cono-

scenze e di esperienze per ricostruire il quale altrove sarà sicuramente necessario un periodo di alcuni anni.

(4-00016)

GUERZONI. – *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e delle politiche sociali.* –

Posto che in Emilia Romagna la quota assegnata per il 2001 di 5000 unità di lavoratori da occupare, provenienti da paesi non comunitari, si è rivelata gravemente insufficiente talché sono rimaste insoddisfatte oltre 3.500 richieste delle aziende, e, in questo quadro, a Modena, su 1.400 domande al 31 dicembre 2000, ne sono state soddisfatte appena 350 o 400;

tenuto conto che questo stato di cose alimenta giustificate e diffuse proteste da parte di associazioni di imprese, sindacati, associazioni di immigrati e di volontariato poiché:

le aziende senza mano d'opera sufficiente non riescono a rispettare le scadenze per le consegne previste dalle commesse acquisite sul mercato;

il lavoro nero o comunque irregolare, purtroppo diffuso, trova nuove condizioni favorevoli per estendersi ancor più;

migliaia di cittadini italiani e stranieri regolari, enti ed associazioni – essendosi rivelata gravemente insufficiente anche la quota prevista per il 2001 per gli ingressi garantiti per la ricerca di lavoro della durata di un anno – vedono immobilizzati senza alcun esito ingenti somme finanziarie (milionarie) già versate per fideiussioni, assicurazioni, contratti di locazione e per gli altri oneri dovute per le garanzie richieste dalla legge.

Posta la situazione sopra descritta, gravemente dannosa per le attività imprenditoriali e per l'economia più in generale e fortemente negativa per il regolare e tutelato svolgimento delle attività lavorative e che vede in essere alterazioni intollerabili delle regole dell'economia di mercato,

si chiede di sapere:

se, di fronte alle tante richieste delle imprese rimaste inevase, il Governo, come rende possibile la normativa vigente, non intenda con urgenza adottare un nuovo decreto per incrementare la quota di ingressi per lavoro del 2001;

se, in questo ambito, non si ritenga possibile assicurare ai tanti immigrati che già lavorano nelle aziende italiane, pur non avendo il permesso di soggiorno, previo il rientro nel loro paese, l'ingresso regolare con chiamata nominativa da parte del datore di lavoro, nell'ambito della quota aggiuntiva per il 2001 sopra richiesta;

se eventuali innovazioni nelle procedure amministrative siano allo studio o in via di adozione affinché la quota dei lavoratori immigrati richiesti dalle imprese sia effettivamente soddisfatta dagli ingressi regolari decretati ogni anno al fine di evitare il riprodursi delle gravi e dannose disfunzioni che si lamentano.

(4-00017)

SPECCHIA. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che la Puglia lo scorso anno è stata putroppo tra le regioni interessate dal grave fenomeno degli incendi boschivi;

che quest'anno, pur in assenza delle linee guida per i piani regionali antincendio, che dovevano essere emanati dal Dipartimento della protezione civile, la regione Puglia ha stabilito un accordo di programma con il Corpo forestale dello Stato e si è attrezzata per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi;

che l'assessore regionale all'agricoltura, dott. Nino Marmo, ha anche nuovamente sollecitato l'assegnazione alla Puglia di almeno un Canadair;

che sempre in Puglia è necessario porre una particolare attenzione alla situazione del territorio di Fasano, dove lo scorso anno diversi ettari di bosco e di macchia mediterranea sono andati distrutti;

che il comune di Fasano ha sollecitato la presenza di un distaccamento dei vigili del fuoco;

che va comunque, complessivamente potenziata la presenza dei vigili del fuoco in provincia di Brindisi,

l'interrogante chiede di conoscere quali urgenti iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere.

(4-00018)

DEMASI, COZZOLINO. – *Ai Ministri della giustizia e della sanità.* – Premesso:

che l'edizione salernitana de «Il Mattino» dell'8 giugno 2001 riporta un ennesimo esempio di malasanità verificatasi all'Ospedale S. Maria della Speranza di Battipaglia;

che il protagonista della vicenda, signor Alfonso Vivone si è rivolta a suddetto Ospedale per un intervento urgente ad un braccio fratturato;

che il consulente del reparto di ortopedia, lo ha congedato dicendogli di «tornare dopo una settimana per l'ingessatura» dopo avere fatto una radiografia all'arto dalla quale risultava una frattura del capitello radiale destro;

che, dopo le continue sollecitazioni da parte del Villone per una ingessatura, il consulente del reparto di ortopedia ha risposto di aver avuto disposizioni dal primario di non praticare più di 4 apparecchi gessati al giorno in day hospital e di ritornare dopo due giorni per conferire con il primario;

che dopo essersi ripresentato in ospedale, alla scadenza dei due giorni, il Villone non è stato ricevuto dal primario e si è dovuto rivolgere altrove, ricevendo un rifiuto anche dal San Leonardo di Salerno e approdando infine presso l'Ospedale Civile di Mercato San Severino dove gli è stata finalmente praticata l'ingessatura al braccio fratturato,

si chiede di conoscere:

se i Ministri in indirizzo non ritengano di intervenire, secondo competenze, per l'accertamento di eventuali responsabilità nei fatti ripor-

tati nella edizione salernitana del quotidiano «Il Mattino» dell'8 giugno 2001 nonché nei fatti di analoga malasanità di cui si è interessata la stampa locale;

se non ritengano utile verificare l'esistenza eventuale di indagini della magistratura sulle cause delle gravi disfunzioni della sanità pubblica in provincia di Salerno;

se non ritengano – in caso negativo – sollecitare l'avvio di tali accertamenti.

(4-00019)

RIPAMONTI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

Angelo Meroli, 56 anni, detenuto nel carcere di San Vittore dallo scorso dicembre per associazione a delinquere e concorso in rapina, si è suicidato nel bagno della sua cella la mattina del 13 giugno 2001;

da tempo il Meroli soffriva di depressione e dal carcere avrebbero fatto sapere che era seguito costantemente da una psicologa;

proprio le condizioni di salute del detenuto avevano indotto il suo difensore a reiterare più volte un'istanza di scarcerazione in quanto lo stato di salute del detenuto, negli ultimi tempi, si era aggravato. Le istanze sarebbero state respinte ed una perizia disposta dal giudice per le indagini preliminari, pur confermando la compatibilità dell'uomo con il carcere argomentava, d'altronde, che il rischio di suicidio per quanto non elevato non può essere mai completamente escluso;

il carcere di San Vittore è ormai ben oltre il limite del sovraffollamento, attualmente conta 1.900 detenuti e per di più con un reparto chiuso, il terzo raggio,

si chiede di sapere:

se non si ritenga di dover accertare i motivi che hanno spinto il detenuto al suicidio e se tale tragedia potesse essere evitata;

quali strumenti si intenda adottare al fine di giungere al rispetto della direttiva ministeriale che fissa in 1.500 il tetto massimo dei detenuti ospitabili nella struttura carceraria di San Vittore, contro i 1.900 attualmente presenti;

quali interventi si intenda approntare per risolvere il generalizzato sovraffollamento esistente in tutti i penitenziari lombardi, dove si conterebbero tra i 2.000 e i 3.000 detenuti in esubero.

(4-00020)

VIVIANI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

i tempi di scadenza ravvicinata per la presentazione della dichiarazione dei sostituti d'imposta (modello 770/2001) stanno creando enormi disagi negli interessati per il poco tempo a disposizione;

il modello 770 è progressivamente diventato sempre più complesso, per la quantità e varietà dei dati che contiene, e richiede quindi maggior tempo per la compilazione;

la scadenza del prossimo 2 luglio è stata fissata non tenendo in debito conto il ritardo con cui il Ministero delle finanze ha approvato i nuovi modelli e le specifiche tecniche, indispensabili per predisporre i relativi programmi informatici;

quest'anno il suddetto modello potrà essere inviato solo per via telematica e quindi il Ministero avrà in breve tempo tutti i dati a disposizione, già direttamente elaborabili;

questa dichiarazione non comporta alcun versamento d'imposta e quindi un eventuale breve spostamento del termine di presentazione non determina alcuna variazione di gettito per le casse dello Stato;

i professionisti obbligati alla compilazione del suddetto modello sono in questo periodo impegnati nella predisposizione delle altre dichiarazioni fiscali per i propri clienti e quindi si trovano in ulteriore difficoltà a rispettare l'attuale scadenza,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga necessario provvedere a un differimento al 31 ottobre 2001 della scadenza di presentazione dei modelli 770, consolidando così quel clima di collaborazione con i professionisti che ha caratterizzato i rapporti tra Amministrazione finanziaria e cittadini negli ultimi anni.

(4-00021)

COLETTI. – *Al Ministro delle attività produttive.* – Premesso che l'ENI dopo la privatizzazione ha intrapreso un processo di riorganizzazione aziendale, comprendente anche la divisione AGIP, volto a concentrare le proprie attività intorno al cosiddetto «core business»;

che in questo contesto è stato programmato lo smantellamento del Centro Direzionale d'Ortona, al fine di concentrare in Ravenna l'unico Distretto operativo nazionale;

che tale scelta, però, appare priva di ragioni tecniche valide, tenuto conto che il Distretto d'Ortona è considerato tecnologicamente all'avanguardia rispetto all'intera divisione AGIP e che è sicuramente quello meglio posizionato, dal punto di vista logistico e geografico, rispetto agli altri (Ravenna e Gela);

che, inoltre, in tale Distretto lavorano circa 500 persone, di cui 300 nel centro operativo d'Ortona, con un indotto diretto di oltre 3.000 persone e indiretto di oltre 5.000 unità;

che a ciò si aggiunge che gli enti locali abruzzesi, al fine di favorire l'insediamento del citato Distretto nella zona industriale di Ortona, a suo tempo, hanno investito notevoli risorse per la realizzazione d'infrastrutture sia nella zona industriale sia nello scalo marittimo ortonese,

si chiede di conoscere quali iniziative si intenda intraprendere per evitare detta ristrutturazione che comporterebbe un notevole danno all'economia abruzzese, con forti ripercussioni sui livelli occupazionali diretti ed indotti.

(4-00022)

SPECCHIA. – *Al Ministro delle comunicazioni.* – Premesso:

che con interrogazione del 22 febbraio 2001 e con nota del 14 marzo 2001 lo scrivente ha rappresentato la carenza di personale negli uffici postali della provincia di Brindisi;

che con nota del 21 maggio 2001 il Ministero delle comunicazioni ha sollecitato le Poste Italiane spa ad eliminare i disagi;

che in verità la situazione non è cambiata ma anzi è peggiorata tant'è che nell'ufficio postale centrale di Ostuni, il 13 giugno 2001, erano giacenti circa 4.000 raccomandate e che l'unico impiegato addetto al servizio a causa della ressa e della calura è stato colto da malore;

che la direttrice dell'ufficio postale innanzi citato ha dovuto spostare un altro impiegato e chiudere di conseguenza uno sportello;

che i cittadini di Ostuni e degli altri comuni della provincia di Brindisi per venire in possesso o spedire una raccomandata sono costretti a file di ore e che alcuni meno pazienti protestano vibratamente;

rilevato che quanto sopra detto crea disagi ai cittadini-utenti,

si chiede di sapere quali urgenti iniziative il Ministro delle comunicazioni intenda assumere.

(4-00023)

MALABARBA, SODANO Tommaso. – *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e delle infrastrutture e dei trasporti.* –Premesso che:

nell'assemblea del 4 giugno 2001 tenutasi nelle Grandi Officine FS di Santa Maria La Bruna (Napoli) si è impedito ai lavoratori di esprimersi sulla nuova organizzazione del lavoro, che prevede l'istituzione di due turni;

l'accordo del 11 maggio 2001, siglato dai sindacati confederali e da quelli autonomi, non è altro che l'ennesimo tentativo di razionalizzazione dell'organizzazione del lavoro contro i lavoratori, con un aumento dei carichi di lavoro, maggiori difficoltà logistiche, di spostamento tra luogo di residenza e luogo di lavoro, pressioni ed intimidazioni per convincere «i nuovi arrivati», trasferiti da altri siti produttivi a quello di Santa Maria La Bruna, a dare la disponibilità per i nuovi turni,

si chiede di sapere:

se sia previsto dalla normativa vigente la soppressione dell'utilizzo mensa per chi lavora su due turni;

se si ravveda una situazione di condizionamento per le prossime nuove assunzioni previste alle Grandi Officine di Santa Maria La Bruna;

se non si valuti che lo strumento del referendum consultivo tra i lavoratori non debba essere utilizzato anche quando vi siano in discussione questioni essenziali che riguardano i lavoratori, come nella fattispecie dell'accordo sulla nuova organizzazione del lavoro nelle Officine di Santa Maria La Bruna;

se non si valuti che nelle Officine di Santa Maria La Bruna si siano calpestati i più elementari diritti di democrazia.

(4-00024)

BUCCIERO. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso il contenuto delle interrogazioni nn. 4-15823 del 9 luglio 1999 e 4-16064 del 28 luglio 1999 che qui si richiamano integralmente e alle quali i precedenti Ministri

della giustizia non hanno inteso rispondere così assumendosi gravi responsabilità politiche:

premesso che:

l'ingegner Michele Tridente in qualità di amministratore unico della Sogeco spa denunciava nell'ottobre del 1998 una serie di irregolarità relative alla procedura di amministrazione controllata prima e di concordato preventivo poi della precitata SOGECO spa e segnatamente delle pretese collusioni tra il Presidente della sezione fallimentare di Bari dell'epoca dottor Saverio Nanna ed il Commissario liquidatore notaio professor Giovanni Tatarano;

in particolare denunziava che, mentre veniva conferito l'incarico al professor Violante, quest'ultimo rivestiva contemporaneamente la qualità di commissario per il concorso ad uditore giudiziario al quale partecipò, successivamente qualificatosi tra i primi posti, la figlia del dottor Saverio Nanna, dottoressa Gianna Maria Nanna;

l'incarico di commissario liquidatore del concordato relativo ad immobili del valore di oltre 150 miliardi fu poi affidato al notaio Giovanni Tatarano, presso il cui studio compiva la pratica notarile l'altra figlia del dottor Saverio Nanna, dottoressa Concetta Nanna;

a prescindere da tali rapporti denunziava che il deposito per le spese di procedura del concordato versato nella misura di lire 200.000.000 dalla società veniva assorbito per acconti sui compensi al Commissario giudiziale e liquidatore per oltre 100.000.000, determinato successivamente allo stato della procedura per carenza di fondo spese ed il tentativo di far fallire per questo motivo la SOGECO spa;

il procedimento veniva assegnato alla dottoressa Felicia Genovese della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza e veniva pandettato sotto il n. 1659/98 mod. 21;

a distanza di oltre due anni l'ingegner Tridente, nonostante fosse stato sentito in qualità di persona offesa, nel dicembre 1999 non aveva avuto notizie sulla sorte di tale procedimento;

recatosi in data 20 dicembre 2000 unitamente ai propri difensori a Potenza apprendeva che il procedimento era ancora in fase istruttoria;

con richiesta ex articolo 413 del codice di procedura penale il Tridente chiedeva disporsi alla Procura generale della Corte di appello di Potenza la avocazione delle indagini in relazione al procedimento penale lamentando che, nonostante la decorrenza del termine massimo di durata delle indagini preliminari previsto dall'articolo 407 del codice di procedura penale, nessun provvedimento era stato adottato dalla Procura della Repubblica di Potenza;

l'istanza presentata dall'ingegner Tridente ha avuto un effetto acceleratorio posto che la Procura della Repubblica depositò richiesta di archiviazione in data 8 gennaio 2001;

dopo la consultazione degli atti del fascicolo è emerso che il nominativo del dottor Saverio Nanna, che svolge attualmente le funzioni di Presidente del tribunale di Bari, fu iscritto nel mod-21 della procura di Potenza in data 12 novembre 1998 con attribuzione della ipotesi di reato di abuso di ufficio ex articolo 323 del codice penale;

l'Ufficio del pubblico ministero ha richiesto poi ben quattro proroghe del termine semestrale in data 12 maggio 1999, 23 dicembre 1999, 27 giugno 2000 e 18 novembre 2000 regolarmente concesse dal giudice per le indagini preliminari, con la precisazione, con riferimento all'ultima proroga depositata in data 18 novembre 2000, che nonostante la richiesta fosse di ulteriori mesi uno, il giudice per le indagini preliminari ha concesso la proroga per sei mesi,

si chiede di sapere:

se il Ministro concordi sul fatto che l'articolo 407 del codice di procedura penale può essere impudicamente violato poichè le concesse proroghe (le cui richieste a partire da quella depositata il 23 dicembre 1999 sono tardive rispetto alla scadenza del termine semestrale che decorre sempre dalla data di iscrizione del nominativo dell'indagato 12 novembre 1998) non potevano superare il termine massimo previsto dal detto articolo 407 del codice di procedura penale per le indagini preliminari che è di 18 mesi o, in particolari casi, i 2 anni; e se tale sfacciata violazione dell'articolo 407 del codice di procedura penale comporti la nullità e l'inefficacia degli atti di proroga, in uno al procedimento disciplinare nei confronti dei magistrati responsabili;

quale sia il parere del Ministro sul fatto che, nel mentre i fatti denunziati dall'ingegner Tridente andavano qualificati sotto il profilo della corruzione in atti giudiziarii ex articoli 318, 319, 319-*ter* del codice penale, l'ipotesi di reato sulla quale sono state svolte le indagini è quella, illogicamente riduttiva, dell'abuso di ufficio;

ed in vero il conferimento dell'incarico di curatore al professor Violante, commissario di esame nel concorso di uditore giudiziario cui partecipava la figlia del Presidente del tribunale di Bari, configura, a parere dell'ingegner Tridente, sia la ipotesi di corruzione, rilevato che il professor Violante per compiere o per aver compiuto un atto del proprio ufficio (monocratico o collegiale non importa sotto il profilo della corruzione) ha conseguito una indubbia utilità (la nomina a Commissario giudiziale, ed un acconto sui compensi di lire 50.000.000), sia sotto altro profilo la ipotesi di corruzione in atti giudiziari posto che il dottor Nanna conferendo la nomina al professor Violante intendeva perseguire la utilità di favorire la propria figlia nella procedura di concorso.

Si badi bene che l'utilità poteva configurarsi anche con riferimento alla posizione in graduatoria del concorso posto che i primissimi classificati hanno precedenza nella assegnazione nelle sedi soprattutto ove si consideri che la dottoressa Nanna si classificò ai primi posti ed ottenne la sede a Bari;

al fine di conferire l'incarico al professor Violante il dottor Nanna non ha esitato a rigettare la richiesta di amministrazione controllata presentata dalla società del Tridente (SOGECO) con provvedimento vergato di suo pugno nel quale si sosteneva la insussistenza dei presupposti, salvo poi concedere il concordato preventivo a distanza di soli due mesi con argomentazioni esattamente opposte;

nè la circostanza che gli atti in questione siano stati assunti dal Collegio può indurre in errore, posto che in tutti gli atti della procedura

il dottor Nanna era presidente, relatore ed estensore di ogni provvedimento;

in proposito sarebbe bastato sentire (quali persone informati sui fatti) gli altri componenti del Collegio che ammise la SOGECO alla procedura di concordato preventivo e che nominò il professor Violante;

analogamente per quanto attiene la vicenda del professor Tatarano, deve rilevarsi che anche la nomina a commissario liquidatore e la corresponsione di un acconto immediato di lire 50.000.000 era finalizzata a conseguire una determinata utilità, posto che l'altra figlia del dottor Nanna frequentava ai fini della pratica notarile lo studio del professor Tatarano e che questi notoriamente aveva partecipato quale commissario di esame a diversi concorsi a notaio;

ove si aggiunge che il Tatarano ed il Violante sono notoriamente amici, appare evidente il quadro in cui si è svolta la intera vicenda;

a conferma di tali «sospetti», l'ingegner Tridente ha depositato anche gli atti relativi ad una controversia tra il Tatarano ed il Mediocredito del Sud relativa al pagamento di esorbitanti compensi professionali, nella quale neanche a farlo apposta il Tatarano era patrocinato dall'avvocato Violante ed il dottor Nanna, dopo essersi auto-assegnato la causa, l'ha decisa con sospetta immediatezza rispetto alle lunghe analoghe controversie, accogliendo totalmente la domanda con sentenza poi riformata dalla Corte di appello di Bari;

quali siano gli intendimenti del Ministro in ordine al comportamento della Procura della Repubblica di Potenza che inspiegabilmente non ha mai accolto la richiesta, avanzata sin dal 1999 dall'ingegner Tridente, di acquisizione degli atti del concorso di uditore giudiziario cui partecipò la dottoressa Nanna, nonchè una informativa relativa ai precedenti incarichi di curatore fallimentare o di commissario giudiziale rivestiti dal professor Violante e dal notaio Tatarano;

se anche al Ministro appaia incredibile la circostanza che nè il Violante, nè il Tatarano siano stati iscritti nel registro degli indagati e che anzi le loro dichiarazioni assunte come «persone informate sui fatti» vengano addotte come elementi di prova a sostegno della richiesta di archiviazione per la ipotesi di abuso di ufficio;

se il Ministro ritenga di ordinare una immediata ispezione al fine di appurare per quale arcano motivo non siano stati acquisiti tutti gli atti (verbali della commissione ed elaborati scritti) del procedimento di concorso per uditore giudiziario cui partecipò come candidata la figlia del dottor Nanna, dottoressa Gianna Maria Nanna e come commissario il professor Violante; perchè non sia stato sentito in qualità di persona informata sui fatti il dottor Aldo Napoleone, attualmente Presidente della IV sezione del Tribunale di Bari in relazione alla nomina del professor Violante quale Commissario giudiziale ed in particolare al fine di verificare se il nominativo del precitato Violante fu fatto dal Nanna dal 1992 in poi; perchè non sia stata disposta una informativa presso il Consiglio notarile di Bari in relazione alla espletata pratica notarile della dottoressa Concetta Nanna, altra figlia del dottor Nanna, presso lo studio del notaio Tatarano;

se il Ministro intenda valutare come estremamente urgente la questione sollevata nella quale l'ingegner Tridente appare una vittima pronta

per essere sacrificata sull'altare di interessi sin troppo evidenti e compiacenze omertose che ad avviso dell'interrogante inquinano sinistramente la giurisdizione.

(4-00025)

MALABARBA, SODANO Tommaso. – *Ai Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca, dell'economia e delle finanze e dell'interno.* – Premesso che:

con l'interrogazione del giorno 13 giugno 2001 a firma dei senatori Malabarba e Tommaso Sodano del Partito della Rifondazione Comunista si chiedeva al Ministro dell'istruzione e al Ministro dell'economia quali iniziative intendessero attuare per la definitiva assunzione nella pubblica amministrazione di 17.000 «collaboratori scolastici», che a seguito della convenzione dell'8 giugno 2001 dovrebbero, al contrario, passare alle cooperative come «addetti alle pulizie»;

con l'interrogazione del 13 giugno 2001 si sollecitava una presenza politica adeguata del Ministero dell'istruzione all'incontro con una delegazione delle organizzazioni sindacali dei lavoratori socialmente utili nel corso della manifestazione prevista per venerdì 15 giugno,

si chiede di sapere:

perché i lavoratori e le lavoratrici che manifestavano pacificamente di fronte al Ministero siano stati aggrediti dalle forze dell'ordine, che hanno a lungo trattenuto i documenti di diversi manifestanti;

se risponda al vero che il ministro Letizia Moratti, presente nei suoi uffici, se ne sia andata di nascosto, delegando il direttore del personale all'incontro con le rappresentanze dei lavoratori, senza che peraltro questi avesse titolo per trattare con i sindacati ed esasperando così ancora più i manifestanti.

(4-00026)

MALENTACCHI. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

è stata recentemente ripristinata la fermata di Terontola del treno 541 delle ore 7 della tratta ferroviaria Terontola-Roma;

tale decisione è stata accolta positivamente dagli utenti che possono così arrivare a Roma in tempo utile per raggiungere il posto di lavoro;

considerato che:

al ripristino della fermata del mattino di Terontola non corrisponde un uguale servizio per il ritorno alla sera; lo stesso treno, che riparte da Roma alle ore 18,30, non effettua, inspiegabilmente, la fermata di Terontola proseguendo direttamente per Chiusi laddove evita, per soli due minuti, la coincidenza con un treno interregionale per Terontola;

ne consegue così un forte disagio per gli utenti della linea Roma-Terontola che sono costretti a lunghe soste nella stazione di Chiusi in attesa di un altro treno per raggiungere Terontola,

si chiede di sapere come il Ministro in indirizzo intenda intervenire per garantire il diritto dei viaggiatori ad un servizio efficiente e funzionale.

(4-00027)

MALENTACCHI. – *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* – Premesso che:

con Regolamento 8 maggio 1904, n. 368, è stato istituito il Consorzio di miglioramento fondiario del bacino della Fossa Maestra del Comune di Carrara;

tale Consorzio aveva per scopo l'esecuzione e la manutenzione delle opere di miglioramento, nonché gli interventi per le opere aventi per scopo la bonifica agraria, l'irrigazione e la fornitura di acqua potabile;

il Consorzio aveva anche il compito impositivo di una tassa tra i soci consorziali;

considerato che:

il difensore civico del Comune di Carrara ha rilevato l'inutilità dell'esistenza del Consorzio stesso;

i cittadini sono inoltre colpiti da una tassa iniqua e discriminante;

la sicurezza del territorio, peraltro sottoposto a rischio idrogeologico, non è garantita dal Consorzio in oggetto,

si chiede di sapere come il Ministro in indirizzo intenda procedere per giungere in tempi rapidi allo scioglimento del Consorzio di miglioramento fondiario del bacino della Fossa Maestra di Carrara.

(4-00028)

MALENTACCHI, MALABARBA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso che:

in data 10 agosto 2000 il Consiglio Comunale di Carrara deliberava, a maggioranza dei presenti, l'«Approvazione programma di interventi di recupero urbano e la realizzazione della Strada dei Marmi, Costituzione spa pubblico-privata ed approvazione del relativo Statuto»;

in data 16 maggio 2001 il Consiglio Comunale di Carrara approvava la delibera n. 43 avente ad oggetto «Approvazione Convenzione fra Comune e "Progetto Carrara spa" per la realizzazione e gestione Strada dei Marmi», disciplinando, mediante convenzione, i rapporti tra il Comune e la predetta società denominata per l'appunto «Progetto Carrara spa» e rendendola nei fatti esecutiva ed operativa;

considerato che:

a parere degli interroganti le due delibere sono affette da un grave ed insanabile vizio di illegittimità in quanto costituiscono e rendono concretamente operativa una società mista pubblico-privata a maggioranza pubblica – il Comune di Carrara detiene infatti il 51 per cento delle azioni – costituita senza l'osservanza delle procedure di evidenza pubblica di cui alla legge n. 142/90 e successive modificazioni, nonché all'articolo 12 della legge n. 498/92;

la delibera di costituzione delle società, inoltre, è stata presa omettendo di recepire il parere, in tal caso obbligatorio, dei Consigli Circoscrizionali. Lo Statuto Comunale prevede infatti, all'articolo 29, lettera *h)*, che in caso di costituzione di società, venga acquisito il parere non vincolante, ma pur sempre obbligatorio, delle Circoscrizioni;

l'articolo 6 del regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, abilita il Governo ad annullare in ogni tempo, per motivi di pubblico interesse, d'uf-

ficio o su istanza di parte, sentito il Consiglio di Stato, gli atti illegittimi degli Enti minori,

si chiede di sapere:

se il Presidente del Consiglio intenda intervenire per fare rispettare la normativa in vigore in materia di procedure di evidenza pubblica;

se intenda altresì avvalersi delle prerogative previste dall'articolo 6 sopracitato per ripristinare la legalità violata.

(4-00029)

COMPAGNA. – *Al Ministro della difesa.* – Considerato che:

l'ipotesi di ricollocare la Scuola sottoufficiali dell'Aeronautica Militare al di fuori della Reggia di Caserta sarebbe attualmente all'attenzione degli uffici di Gabinetto del Ministro, come da dichiarazione pubblica del 6 maggio 2001 del Capo di Stato maggiore dell'Aeronautica generale Fornasero;

esiste già in tal senso un parere favorevole dello Stato maggiore dell'Aeronautica militare, la cui formulazione sottolinea l'opportunità di reperire per tale realizzazione fondi anche al di fuori dell'Aeronautica;

le amministrazioni comunali e provinciali di Caserta hanno più volte, prima e dopo le dichiarazioni del generale Fornasero, manifestato piena disponibilità a rilasciare ogni autorizzazione di propria competenza;

nessuna concezione, per quanto ardita, di federalismo contempla che ricadano sugli enti locali le spese inerenti una Scuola sottoufficiali;

una risoluzione approvata in Senato il 21 luglio del 1999 (favorevole l'allora rappresentante del Governo, Sottosegretario Brutti) ribadiva le ragioni in forza delle quali la Scuola, pur non necessariamente a Palazzo Reale, dopo gli incendi sviluppatisi nelle settimane precedenti, dovesse comunque restare in territorio casertano;

entro tale territorio, appunto l'Aeronautica militare aveva già provveduto ad acquisire (costo circa 280 miliardi) un'area ritenuta idonea alla Scuola;

l'assegnazione ad altre forze armate di strutture già individuate, acquisite, progettate con proprie finalità dall'Aeronautica non si capirebbe come, dove, da chi sarebbe stata decisa;

i corsi per sergenti che prima si svolgevano a Caserta, sono già da qualche anno provvisoriamente «traslocati» a Potenza Piceno,

l'interrogante chiede al Ministro in indirizzo di quali iniziative intenda farsi promotore per dissipare incertezza ed ambiguità diffusesi sull'avvenire della Scuola.

(4-00030)

Rettifiche

Nel Resoconto sommario e stenografico della 2ª seduta pubblica, del 6 giugno 2001, alla pagina 25, l'annunzio erroneamente riportato sotto il titolo «Governo, richieste di parere per nomine in enti pubblici» deve invece essere riportato sotto il titolo, «Governo, trasmissione di documenti».